GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 9 LUGLIO — NUM. 159

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4655** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 26 giugno 1887, n. 4613 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo normale del personale di 1ª categoria dell'Amministrazione delle Poste è stabilito come segue dal 1° luglio 1887.

1	Direttore generale	L. 9000
2	Ispettori generali	» 8000
5	Capi di divisione	» 7000
5	Capi di divisione	» 6000
28	Capi di sezione e direttori	» 5000
46	Capi di sezione, direttori ed ispettori	» 4500
56	Segretari, direttori ed ispettori	» 4000
68	Segretari, direttori ed ispettori	» 3500
80	Segretari e vice direttori	» 3000
178	Capi d'ufizio	» 3000
394	Vice segretari, vice ispettori e capi d'ufizio	» 2500
397	Vice segretari e ufiziali	» 2000
1260		

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1887.

UMBERTO

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4652** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 17 della legge 31 maggio p. p., n. 4511, (Serie 3ª) ed il Nostro decreto 12 corrente giugno, n. 4561, (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno, e di quelli delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il commendatore avvocato Giovanni Giolitti, deputato al Parlamento, è nominato membro della Commissione pei danneggiati dal terremoto in sostituzione del commendatore avvocato Francesco Genala, deputato al Parlamento, le cui dimissioni sono accettate.

Art. 2. Il commendatore avvocato Paolo Boselli, deputato al Parlamento, è nominato vicepresidente della suddetta Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
MAGLIANI.
SARACCO.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDXC** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il testamento 2 novembre 1872 col quale il fu Ansano Landucci dispose di alcuni capitali, prescrivendo che le rendite siano erogate allo scopo di sovvenire con elemosine e sussidi determinati i poveri di Montefollonico, frazione del comune di Torrita, nonchè un giovane artigiano povero, pure del luogo, con l'annuo assegno di lire 250, perchè possa perfezionarsi nel mestiere intrapreso;

Veduta l'istanza con la quale l'Amministrazione costituita dal suddetto fondatore chiede il riconoscimento giuridico della pia Opera e l'approvazione del corrispondente statuto organico da essa compilato e presentato;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione 2 agosto 1886 della Deputazione provinciale di Siena e ritenuto che la pia Opera è fornita di un patrimonio adeguato al suo scopo;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Landucci, come sopra fondata in Montefollonico, frazione del comune di Torrita, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il suo statuto organico, composto di ventidue articoli, cancellandosi il primo periodo dell'articolo 5.

Detto statuto sarà vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDXCI** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta l'istanza presentata dal sindaco di Strona in esecuzione della deliberazione consigliare 2 gennaio 1887 per ottenere l'erezione in Corpo morale di quell'Asilo infantile e l'approvazione del corrispondente statuto organico dallo stesso Consiglio discusso ed approvato;

Veduto detto statuto organico.

Veduta la deliberazione 23 marzo 1887 della Deputazione provinciale di Novara e gli altri atti presentati dai quali risulta che l'Asilo possiede già un patrimonio proprio in certificati sul Debito Pubblico dal quale ritrae la rendita annua di lire 600 ed aggiungendo altri proventi e sussidi forma un bilancio normale di lire 2000;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Strona è eretto in Corpo morale ed è approvato il suo statuto organico in data 8 maggio 1887 composto di 21 articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDXCII** *(Serie 3a, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione 26 gennaio 1887, con cui la Deputazione provinciale di Teramo propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte frumentario e della Congregazione di carità di Basciano e la nomina di un delegato straordinario, essendo riusciti inutili gli eccitamenti fatti perchè fossero riparati i danni arrecati al patrimonio del suddetto Monte frumentario e a quello del Monte pecuniario amministrato dalla Congregazione predetta;

Veduti gli atti dell'inchiesta ordinata dalla Prefettura di Teramo;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità e l'Amministrazione del Monte frumentario di Basciano sono disciolte e la loro gestione è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Teramo, con incarico di sistemare le sue aziende nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDXCIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Bova (Reggio Calabria), di cui nella deliberazione 30 giugno 1886, per la trasformazione del Monte frumentario, esistente in quel comune dal 1729, in una Cassa di prestiti agricoli;

Visti gli atti dai quali risulta che la dotazione della nuova Opera Pia ammonta alla somma di lire 1912 50, salvo aumento col prezzo da ricavarsi dalla vendita di tomoli 220 grano di spettanza del suddetto Monte frumentario;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 20 agosto 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suddetto Monte frumentario di Bova è trasformato in una Cassa di prestiti agricoli, della quale è approvato lo statuto organico in data 18 aprile 1887 composto di tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 12 marzo 1887 del Consiglio comunale di Bitritto, approvata il 29 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Bari, con la quale deliberazione si stabilì il reparto della tassa di famiglia;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nel comune della provincia di Bari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Bitritto di applicare nel 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire 150, in base al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nuovo regolamento per la tassa di famiglia, adottato dalla Deputazione provinciale di Ravenna il 10 marzo 1887, e da sostituirsi a quello in vigore;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ravenna, adottato da quella Deputazione provinciale il 10 marzo 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Marina.*

Con Regi decreti in data del 29 maggio p. p. sono stati inscritti col rispettivo grado nella riserva navale gli ufficiali del Corpo di stato maggiore generale nelle posizioni di servizio ausiliario, di riposo o di riforma e sono stati nominati nel Corpo stesso della riserva nei gradi loro assegnati dal Consiglio superiore di Marina, gli ufficiali dimissionari, i capitani marittimi e i già sott'ufficiali del Corpo Reali Equipaggi che, avendone fatta domanda, erano stati riconosciuti nelle prescritte condizioni.

Vice ammiragli.

Cova di Noceto Augusto, vice ammiraglio a riposo.
Del Carretto Evaristo, vice ammiraglio a riposo.
Cerruti Cesare, vice ammiraglio a riposo.

Contrammiragli.

Anguissola Amilcare, contrammiraglio a riposo.
Boyl di Putifigari Gioacchino, contrammiraglio a riposo.
Ribory Augusto, contrammiraglio a riposo.
Isola Ulisse, contrammiraglio a riposo.
Cordero di Montezemolo Giuseppe, contrammiraglio a riposo.
Sacace Raffaele, contrammiraglio a riposo.
Cafiero Ferdinando, contrammiraglio in riforma.
Piola Caselli Alessandro, contrammiraglio a riposo.
Arminjon Vittorio, contrammiraglio a riposo.
Bucchia Tommaso, contrammiraglio a riposo.
Figari Luigi, contrammiraglio a riposo.
Albini Augusto, contrammiraglio a riposo.
Manolesso Ferro Cristofaro, contrammiraglio a riposo.
Carpi Michele, contrammiraglio in servizio ausiliario.
Paliacin di Suni Gavino, contrammiraglio in servizio ausiliario.

Capitani di vascello.

Rodriguez Ferdinando, capitano di vascello a riposo.
Picasso Francesco, idem idem.
De Maria Leopoldo, idem idem.
Del Core Luigi, idem idem.
Avogadro Lodovico, idem idem.
Pucci Roberto, idem idem.
Montemayor Ferdinando, idem idem.
Vicuna Francesco, idem idem.
Lampo Camillo, idem idem.
Burone Lercari Felice, idem idem.
Baio Alessandro, idem in riforma.
Solari Enrico, idem a riposo.
Foscolo Vincenzo, idem idem.
Velti Francesco, idem in servizio ausiliario.
Libetta Carlo, idem idem.
Ruffo Scilla Francesco, idem idem, in riforma.
Caramagna Giovanni, idem in servizio ausiliario.
Gregoretti Antonio, idem idem.
Pico Michele, idem idem.
Cacace Giuseppe, idem idem.

Capitani di fregata.

Pucci Emanuele, capitano di fregata, a riposo.
Solari Stanislao, idem in riforma.
Vicuna Giulio, idem idem.
Carcano Pietro, idem riforma.
D'Ambrosio Luigi, idem idem.
Ruggi Luigi, idem idem.
Maldini Giov. Galeazzo, idem in riposo.
Vitaliano Francesco, idem in riforma.
Ramaroni Francesco, idem a riposo.
De Pasquale Gio. Battista, idem idem.
Millelire Giacinto, idem in riforma.
Zicavo Pietro, idem a riposo.
Vaglieco Demetrio, idem idem.
Carchidio Mario, idem idem.
Marchese Matteo, idem idem.
Manca Agostino, idem idem.

Capitani di corvetta.

Coscia Giulio, capitano di corvetta in riforma.
Todisco Luigi, idem a riposo.
Di Scala Luigi, idem idem.
Di Pasquale Luigi, idem idem.
Cogliolo Pietro, idem idem.
Alberti Michele, id. in servizio ausiliario.

Tenenti di vascello

Deista Giuseppe, tenente di vascello in rifor
Strina Giorgio, idem idem.
Scalia Alessandro, idem idem.
Rossi Andrea, idem idem.
Moro Giovanni, idem idem.
Gomez d'Ayala Adolfo, idem idem.
Benedetti Enrico, idem idem.
Cafiero Federico, idem in riposo.
Torrente Giacomo, idem in riforma.
Trapani Raffaele, idem a riposo.
Mangini Francesco, idem in riforma
Berlingeri Bernardo, idem idem.
Galanti Roberto, idem idem.
Cafiero Guglielmo, idem a riposo.
Lezzi Francesco, idem idem.
Vian Edoardo, idem in riforma.
La Greca Giosuè, idem a riposo.
Bo Ugo, idem a riforma.
Carcatella Carmine, idem a riposo
Starita Aniello, idem idem.
Cacace Achille, idem in riforma.
Fighiera Cesare, idem idem.
Calotta Diego, idem idem.
Gaudiana Gaetano, idem idem.
Roberti Antonino, idem idem.
Bergamaschi Salvatore, idem idem.
Gerundi Giuseppe, idem idem.
Alessi Francesco, idem a riposo.
Magnani Ricotti Giulio, idem a riforma.
Cilento Giacomo, idem idem.
De Martino Gennaro, idem a riposo.
De Simone Giuseppe, id. in riforma.
Ruggero Salvatore, idem idem.
Cacace Vincenzo, idem idem.
Franchini Francesco, idem idem.
Cafiero Gennaro, idem idem.
Ragusa Giuseppe, idem idem.
Caruso Lucio, idem idem.
Palumbo Domenico, idem idem.
Falanga Antonio, idem idem.
Rosasco Sebastiano, idem idem.
Chierchia Gennaro, idem a riposo.
Cafiero Francesco, idem in riforma.
De Maria Vincenzo, idem idem.
Assante Francesco, idem idem.
Belzini Gustavo, idem a riposo.
Melucci Vincenzo, idem in servizio ausiliario.
Rapallo Giuseppe, idem in riforma.
Scafati Giuseppe, già capitano d'arsenale.
D'Abbundo Vincenzo, tenente di vascello a riposo
Denaro Francesco, idem in riforma.

Contesso Vincenzo, idem a riposo.
Serra Tomaso, idem idem.
Massa Marco Aurelio, idem in servizio ausiliario.
Sicca Antonio, già tenente di vascello.
Buonaccorsi Gerolamo, tenente di vascello dimissionario.
Caeciapuoti Luigi, capitano di lungo corso, già capo di tim. di 1ª classe.
Desideri Aristide, idem idem di 2ª classe.
Pisani Nicola, capitano di lungo corso.
Rella Gaetano, luogotenente di vascello dimissionario.

Sottotenenti di vascello.

Manca Giovanni, sottotenente di vascello a riforma.
Caprile Achille, idem a riposo.
Savarese Gio. Battista, idem in riforma.
Lauro Pietro, idem a riposo.
Belledonne Domenico, idem in riforma.
D'Andrea Luigi, idem idem.
Russo Luigi, idem idem.
Bozzo Mario, idem idem.
Massabò Lorenzo, idem idem.
Bonifacio Gaetano, idem idem.
Amoretti Giovanni, idem idem.
Galluzzi Emilio, idem idem.
Agnelli Felice Marcello, idem idem.
Viscardi Augusto, idem idem.
Martorelli Luciano, idem idem.
Berlingeri Domenico Nicolò, idem dimissionario.
Lantieri Domenico, capitano di lungo corso, già 2° piloto di 1ª classe.
Molle Lautino, idem idem di 2ª classe.
Giardino Raffaele, idem, già capo di timon. di 5ª classe.
Poggi Pellegrino, capitano di lungo corso.
Razzetti Adriano, idem.
Morteo Emanuele, idem.
Pannocchia Tito, idem.
Fileti Gaspare, idem.

Guardiamarina.

Assante Vincenzo, guardiamarina in riforma.
Susini Francesco, idem idem.
Rocca Antonio, idem idem.
Pollio Filippo, sottotenente d'arsenale in riforma.
Bargone Agostino, già sottotenente d'arsenale.
De Albertis Enrico, guardiamarina dimissionario.
Albano Giuseppe, già capo cannoniere di prima.
Fabio Giov. Battista, già capo cannoniere di prima.
Tanca Francesco, già capo cannoniere di prima.
Alibertini Luigi, già capo timoniere di 1ª classe.
Caserta Felice, già capo timoniere di 1ª classe.
Piscopo Annibale, già capo timoniere di 1ª classe.
Torriglia Francesco, già capo timoniere di 1ª classe.
Enter Pasquale, idem idem.
Montemezzo Giuseppe, già 2° piloto di 1ª classe.
Bravaccino Gaetano, già capo timoniere di 1ª classe.
Origone Antonio, già nocchiere di 2ª classe.
Pulito Giuseppe, già capo timoniere di 2ª classe.
Restuccia Leopoldo, idem idem.
Malato Raffaele, idem di 3ª classe.
Bello Luigi, idem idem.
Rispoli Pasquale, già capo torpediniere idem.
D'Alessandro Patrizio, già capo timoniere idem.
Dall'Osta Augusto, idem idem.
Barba Annibale, idem idem.
Minelli Eugenio, idem idem.
Dodin Bernardo, già 2° capo timoniere.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Palopoli cav. Cesare, segretario di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio.
Rodolico Gaspare, reggente vicesegretario di 1ª classe, promosso effettivo.

Con RR decreti del 9 giugno 1887:

Rubino comm. Francesco, commissario di 1ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione con lo stipendio di lire 6000, promosso commissario con lo stipendio di lire 7000.
Pozzolini comm. Eugenio. id. di 2ª classe id. id. id. con lo stipendio di lire 5000, promosso commissario con lo stipendio di lire 6000.
Magaldi cav. Vincenzo, id di 3ª classe id. id. id. con lo stipendio di lire 4000, promosso commissario con lo stipendio di lire 5000.
Cirimele cav. Guglielmo, id. di 4ª classe id. id. id. con lo stipendio di lire 3000, promosso commissario con lo stipendio di lire 4000.
Guerriero cav. Vincenzo, reggente ispettore delle industrie, promosso effettivo.
Orlando Antonio, reggente ufficiale tecnico di 1ª classe per la proprietà industriale, promosso effettivo.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica delle Società di mutuo soccorso nel 1885.

Mentre si stanno raccogliendo le notizie per la statistica delle società di mutuo soccorso, per farne oggetto di una pubblicazione particolareggiata, si stima utile di non tardare a far conoscere alcuni dati sommari per ciascuna delle società che hanno risposto a tutto oggi ai quesiti proposti, e precisamente:

1. L'anno di fondazione;
2. Il numero dei soci effettivi;
3. L'ammontare delle entrate e delle spese dell'anno 1885;
4. L'ammontare del patrimonio sociale alla fine dell'anno 1885
5. L'ammontare dei sussidi accordati nel 1885.

Sotto il titolo di sussidi sono compresi, non solo quelli per malattia, distribuzione di medicinali, spese funerarie, ecc., ma anche i sussidi dati ai soci disoccupati, il mantenimento di scuole in vantaggio diretto dei soci e delle loro famiglie, a norma degli statuti e regolamenti sociali. Non vi sono invece comprese le spese di beneficenza a favore di persone estranee alle società, nè quelle che non siano espressamente contemplate dagli statuti e regolamenti. Le somme riunite qui sotto il titolo generale dei sussidi si vedranno divise nei loro diversi elementi nella statistica particolareggiata che si sta allestendo.

Secondo le informazioni preliminari avute dai prefetti, esistevano nel 1885 oltre a 5500 società, con circa 850,000 soci. Fino ad ora risposero ai quesiti solamente circa 3400 società.

Diamo l'elenco e le cifre sommarie delle società di mutuo soccorso esistenti in tutte le provincie, cominciando nel presente numero da quelle del Piemonte.

Piemonte.

Nelle quattro provincie di Torino, Novara, Alessandria e Cuneo furono notificate dai prefetti al Ministero come esistenti 863 società di mutuo soccorso, le quali insieme avevano 127,074 soci effettivi. Di queste 863 società, hanno risposto ai quesiti solamente 631, che insieme contavano 100,540 soci, e le altre 232 società, con 26,534 soci, non inviarono ancora le notizie richieste.

Alle notizie sommarie relative alle 631 società che risposero al questionario si fa seguire l'elenco delle 232 che non risposero ancora, coll'indicazione del numero dei soci di esse, al 31 dicembre 1884, quale venne indicato dai prefetti.

La statistica precedente del 1878 aveva trovate nel Piemonte 498 società di mutuo soccorso, delle quali 485 contavano 85225 soci effettivi.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Acqui	Associazione generale di M. S. tra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano, in congedo	1876	78	123	653	332	2,609
2	»	Società operaia	1858	698	8,861	13,334	9,972	60,130
3	»	agricola di M. S.	1882	279	2,297	3,387	2,510	5,649
4	Alessandria	di M. S. fra negozianti, mediatori e facchini in cereali	1856	32	14	474	153	2,187
5	»	di M. S. fra i veterani del 1848-49.	1880	130	350	1,308	981	3,920
6	»	generale alessandrina di M. S. fra artisti ed operai	1851	742	13,323	18,387	16,305	114,904
7	»	di M. S. fra gli esercenti e addetti agli alberghi, trattorie e caffè	1884	150	45	5,249	3,611	1,638
8	»	delle operaie di	1855	205	1,602	2,310	2,044	27,711
9	»	Fratellanza militare di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo	1876	201	1,128	4,664	2,208	17,715
10	»	Lega italiana fra le Società dei commessi di commercio	1872	93	1,057	4,400	2,042	40,586
11	Alessandria (Mandrogne)	Società degli operai commercianti e contadini	1875	135	413	682	463	2,161
12	» (S. Giuliano Vecchio)	di M. S. fra operai, commercianti e coltivatori	1876	79	503	602	574	1,974
13	» (S. Michele)	di M. S. agricola operaia	1875	92	533	810	793	4,245
14	» (Valmadonna)	di M. S. agricola, artistica ed operaia	1872	100	405	640	625	8,061
15	» (Valle S. Bartolomeo)	di M. S. degli agricoltori, artisti ed operai	1872	59	580	590	815	2,035
16	Altavilla	agricola operaia	1880	41	260	461	401	2,035
17	Alzano	di M. S. operai ed agricoltori	1881	96	537	817	789	74
18	Asti	orticola astigiana di M. S.	1883	142	555	1,237	1,114	176
19	»	di M. S. fra costruttori	1881	84	859	1,065	1,215	1,159
20	»	di M. S. fra lavoranti calzolai	1884	62	102	382	509	673
21	»	di M. S. dei parrucchieri	1864	43	152	535	222	492
22	»	Fratellanza militare in congedo	1883	268	1,008	2,987	1,821	4,724
23	»	Società di M. S. e ricreativa *La Concordia*	1882	91	57	948	776	490
24	»	di M. S. dei brentatori	1876	88	508	1,568	885	4,872
25	»	Associazione tipografica astigiana	1883	21	150	510	210	1,800
26	Balzola	di M. S. degli artisti operai e contadini	1871	106	979	1,873	1,407	5,377
27	Basaluzzo	Società di M. S. *La Fratellanza*	1878	50	41	334	141	2,683
28	Bassignana	di M. S. fra gli abitanti di	1876	90	568	1,038	962	5,517
29	Bergamasco	di M. S. fra gli operai, artisti e contadini	1873	106	139	1,033	623	3,910
30	Bistagno	operaia ed agricola di	1873	73	100	464	155	6,713
31	Bosco Marengo	di M. S. e fratellanza agricola	1884	39	99	1,095	480	765
32	»	*La Fratellanza* di M. S. ed istruzione	1873	75	354	907	678	5,481
33	»	Associazione di M. S. *Fratellanza agricola* di Polastra	1885	35	—	126	107	19
34	»	Società operaia di M. S. in	1851	193	693	1,402	1,053	7,560
35	»	agricola, artistica, operaia di M. S. di Polastra e Levata	1884	91	200	556	440	116
36	Bozzole	operaia e agricola di	1872	105	472	683	508	6,025
37	Buttigliera d'Asti	operaia e agricola di M. S.	1867	120	362	765	643	3,302
38	Camagna	operaia di M. S.	1873	27	32	236	222	2,000
39	Camerano-Casasco	operaia ed agricola di	1874	31	2	156	85	1,705
40	Canelli	di M. S. degli artisti ed operai	1857	378	1,715	3,645	2,050	21,991
41	Carentino	di M. S. fra gli artisti, operai e contadini	1884	72	18	720	220	500
42	Casale Monferrato	di M. S. degli operai muratori	1878	41	363	641	489	1,992
43	»	veterani del 1848-49 e reduci delle patrie battaglie	1875	150	60	761	285	782
44	»	di M. S. degli artisti ed operai di	1850	593	7,354	13,285	9,085	67,047
45	Casale Monferrato (S. Germano)	di M. S. fra gli artisti, operai e contadini	1877	51	178	404	418	2,513
46	Casalnocetto	degli operai ed agricoltori	1869	42	195	676	448	4,998
47	Casorzo	operaia agricola *Concordia-Fratellanza* di M. S.	1875	121	506	1,904	698	5,588
48	Cassine	Circolo Garibaldi	1882	12	—	66	45	21

Segue **Alessandria**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
49	Cassine	Società militare di M. S.	1883	105	166	537	364	1,539
50	»	di M. S. degli operai in	1855	53	325	571	475	3,757
51	»	di M. S. agricolo-artigiana di	1875	69	212	663	548	2,166
52	Castagnole delle Lanze	operai ed agricoltori di	1882	128	444	1,279	1,034	2,297
53	Castagnole Monferrato	di M. S. fra gli operai di	1872	220	715	1,740	1,500	10,090
54	Castell'Alfero	di M. S. ed istruzione fra gli operai ed agricoltori di	1870	153	780	1,538	940	4,939
55	Castelletto d'Orba	di M. S.	1876	77	193	738	830	4,657
56	Castelletto Scazzoso (Giardinetto)	di M. S. agricolo-operaia	1876	61	340	406	396	650
57	Castelletto Scazzoso	di M. S. degli agricoltori	1876	32	147	269	213	550
58	Castello di Annone	Associazione di M. S. in	1875	68	420	568	600	1,236
59	Castelnuovo Bormida	Società agricola operaia di	1873	50	12	778	48	1,540
60	Castelnuovo d'Asti	di M. S. ed istruzione degli agricoltori	1866	125	571	1,441	965	2,486
61	Castelnuovo Scrivia	artisti, operai, agricoltori e contadini di	1851	268	1,111	3,079	2,070	18,949
62	Cellamonte	di M. S. fra operai, agricoltori e contadini	1883	90	490	1,123	562	2,009
63	Cerro Tanaro	agricola operaia di M. S.	1876	69	334	456	431	2,098
64	Cocconato	agricola operaia di	1876	145	434	1,208	875	4,949
65	Costigliole d'Asti	patriottica operaia-agricola	1856	237	1,059	2,149	1,559	12,028
66	Cremolino	agricola operaia	1883	102	—	1,334	—	2,925
67	Fresonara	M. S.	1878	89	419	684	576	2,613
68	Frugarolo	degli operai commercianti e contadini di	1864	68	176	477	466	922
69	Gamalero	di M. S. in	1880	80	270	530	417	1,553
70	Garbagna	di M. S. *La Fratellanza*	1884	104	208	1,995	1,018	1,117
71	Gavi	di M. S. in	1871	51	46	496	281	2,566
72	Grognardo	di M. S. istruttiva, operaia-agricola	1881	43	53	590	183	1,245
73	Lazzarone	operaia agricola di M. S.	1883	51	19	405	203	1,611
74	Lu	*L'Esercito* di M. S. fra militari d'ogni grado ed arma non in servizio	1880	38	180	360	367	820
75	»	di M. S. degli artisti ed operai di	1852	82	570	798	686	2,969
76	Masio	di M. S. fra operai, agricoltori e commercianti	1877	211	589	1,922	922	3,067
77	»	operaia di M. S. *Unione Liberale*	1864	46	220	399	390	605
78	Mirabello Monferrato	di M. S. degli operai	1871	145	380	1,072	499	4,556
79	Molare	di M. S. degli operai in	1880	62	796	801	868	1,120
80	Mombaruzzo	Unione cattolica operaia di M. S.	1884	76	324	856	767	455
81	»	Società agricola operaia di M. S.	1884	60	90	428	241	510
82	Mombercelli	degli operai ed agricoltori di	1875	118	829	927	1,244	3,816
83	»	Unione cattolica operaia di M. S.	1881	111	121	456	351	1,3[illegible]4
84	Monastero Bormida	Società agricola e operaia di M. S.	1883	74	102	319	210	675
85	Montaldo Bormida	operaia e agricola di M. S.	1883	95	141	779	349	2,825
86	Monte Castello	di M. S. degli operai ed agricoltori	1875	134	693	953	975	1,350
87	Montechiaro d'Asti	operaia e agricola	1860	107	347	952	530	7,081
88	Montegrosso d'Asti	di M. S. fra operai ed agricoltori	1877	68	45	298	222	2,917
89	Morano sul Po	di M. S. degli operai	1873	131	781	1,351	912	4,209
90	Morsasco	agricola e operaia di M. S.	1884	71	186	396	287	552
91	Murisengo	degli operai ed agricoltori di	1869	156	500	1,136	847	2,629
92	Nizza Monferrato	di M. S. degli operai di	1854	408	2,356	4,080	2,959	11,598
93	Novi Ligure	di M. S. fra periti e costruttori muratori	1882	34	70	339	192	845
94	»	Fratellanza operaia di M. S.	1882	60	488	1,283	590	2,661
95	Occimiano	Società di M. S. fra artisti, operai e contadini	1866	137	714	1,227	1,036	2,759
96	»	operaio-agricola di M. S.	1885	76	—	372	140	232
97	Orsara Bormida	agricola e operaia di M. S.	1883	50	200	200	200	—
08	Ottiglio	di M. S. tra gli operai ed agricoltori	1866	84	290	—	370	700
89	Oviglio	di M. S. tra gli operai uniti di	1873	157	579	1,631	979	6,327
100	Pasturana	*La Concordia* di M. S. in	1875	25	—	150	28	223
101	Pavone	degli operai ed agricoltori di	1884	22	10	204	196	236
102	Pecetto di Valenza	mutua degli operai ed agricoltori di	1874	197	506	2,335	1,465	7,239
103	Pietra Marazzi	di M. S. tra gli operai esercenti e contadini di	1863	61	534	664	674	2,933

Segue **Alessandria**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
•104	Piovera	Società agricola e operaia	1880	96	371	898	701	1,670
105	»	di M. S. *La Beneficenza*	1884	183	780	1,068	875	525
106	Pomaro Monferrato	operaia e agricola di M. S.	1876	54	145	477	259	1,398
107	Pontestura	operaia e agricola di M. S.	1874	95	411	765	531	3,716
108	Ponzano	operaia e agricola	1883	24	119	600	443	569
109	Portacomaro	di M. S. e beneficenza	1875	114	387	682	702	5,318
110	Pozzolo Formigaro	operaia di M. S. ed istruzione	1879	281	1,377	2,580	2,124	4,082
111	Quargnento	di M. S. *Unione*	1881	59	234	381	301	780
112	Quattordio	di M. S. degli artisti, operai e contadini di	1876	25	54	226	134	1,535
113	Refrancore	operaia di M. S. fra gli operai, esercenti ed agricoltori	1872	38	1,898	227	1,981	615
114	Rivalta Bormida	di M. S. fra gli agricoltori, artisti, operai e commercianti	1878	106	420	763	478	9,193
115	Rivarone	di M. S. *La Fratellanza* fra operai ed agricoltori	1881	36	110	212	178	700
116	Roccagrimalda	agricola operaia di M. S.	1878	31	57	355	57	1,929
117	Rosignano Monferrato	di M. S. degli artisti ed operai di	1875	82	657	836	870	2,585
118	San Cristoforo	di M. S. progressista	1883	39	—	283	99	184
119	San Damiano d'Asti	degli operai di	1861	166	1,014	1,266	1,216	10,535
120	»	femminile di M. S.	1871	74	384	1,219	1,003	3,131
121	San Giorgio Monferrato	di M. S. degli artisti, operai ed agricoltori	1880	71	822	844	949	1,328
122	San Martino al Tanaro	agricola operaia	1885	159	—	1,884	110	2,906
123	San Salvatore Monferrato	di M. S. ed istruzione *Margherita di Savoia* fra operaie e contadine	1881	82	318	674	583	1,582
124	»	di M. S. fra proprietari ed agricoltori di	1872	170	1,344	2,136	1,634	10,534
125	»	di M. S. ed istruzione fra gli artisti ed operai	1851	304	1,367	2,795	1,761	21,018
126	Sant'Agata Fossili	agricola operaia	1883	35	26	186	220	(— 34)
127	Scurzolengo	di M. S. *Fratellanza militare*	1883	62	265	437	358	302
128	»	degli operai agricoltori di	1873	98	460	801	536	1,973
129	Serravalle Scrivia	progressista di M. S. in	1874	63	156	1,106	346	6,178
130	Silvano d'Orba	di M. S. nel comune di	1876	71	235	779	412	4,697
131	Solero	degli artisti, operai ed agricoltori di	1852	56	416	646	626	2,200
132	Spigno Monferrato	di M. S. fra gli operai ed agricoltori	1876	104	257	859	625	3,601
133	Spineto	mutua agricola operaia *L'Unione*	1883	25	80	181	140	410
134	»	di M. S. ed istruzione fra gli operai ed agricoltori	1881	28	100	220	150	954
135	Tassarolo	unitaria patriottica di M. S.	1868	60	—	143	91	472
136	Ticineto	di M. S. ed istruzione degli operai	1863	170	527	1,369	612	6,220
137	Tortona	di M. S. ed istruzione degli operai di	1850	422	3,203	9,919	11,631	39,662
138	»	cattolica di M. S. fra gli operai sotto il titolo di S. Mariano	1884	133	911	1,967	1,960	1,187
139	» (Mombisaggio)	*L'Unione* fra i terrazzani di	1876	37	108	460	275	3,449
140	» (Vhò)	di M. S. ed istruzione fra i terrazzani di	1880	82	91	794	279	1,009
141	Valenza	dei falegnami	1859	47	360	823	628	5,945
142	»	di M. S. degli artisti ed operai	1851	185	1,774	3,160	2,768	21,148
143	»	di M. S. fra i calzolai di	1861	33	84	320	143	1,744
144	»	di M. S. *Unione e concordia* in	1882	137	360	1,894	913	6,021
145	»	delle artigiane e contadine	1853	51	207	601	343	5,072
146	»	operai muratori di	1876	89	461	1,049	766	3,165
147	» (Monte)	di M. S. degli operai ed agricoltori di	1874	49	89	449	213	2,707
148	Valfenera	operaia agricola valfenerese	1883	157	130	927	467	1,698
149	Valmacca	di M. S. ed istruzione degli operai ed agricoltori di	1879	75	214	847	273	3,906
150	Viguzzolo	di M. S. ed istruzione degli operai ed agricoltori di	1868	40	234	735	414	2,021
151	»	di M. S. degli operai ed agricoltori *Fraterna*	1868	41	190	1,085	463	6,427
152	Visone	di M. S. fra gli agricoltori ed operai	1882	89	154	569	247	977
153	Volpedo	di M. S. ed istruzione degli operai ed agricoltori	1869	100	464	1,334	768	6,594

Società di M. S. che non funzionavano regolarmente nel 1885.

154	Nizza Monferrato	di M. S. dei reduci dalle Patrie Battaglie e militari in congedo.

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Acqui	Società operaia femminile.	201
2	»	dei veterani	40
3	Nizza Monferrato	cattolica	100
4	Alessandria	operaia *La Concordia* .	111
5	»	dei lavoranti calzolai . .	73
6	»	dei falegnami	120
7	»	dei parrucchieri. . . .	18
8	» (Spinetta)	di M. S. agricola operaia	25
9	» (Castelceriolo)	id. id. id.	105
10	» (Villa del Foro)	id. id. id.	90
11	» (Cascinagrossa)	id. id. id.	100
12	» (Orti)	id. id. id.	209
13	» (Lobbi)	id. id. id.	159
14	Borgorato Alessandrino	di M. S.	118
15	Castellazzo Bormida	id.	260
16	Castelletto Scazzoso	artisti ed operai . . .	56
17	Felizzano	operaia di M. S. . . .	150
18	»	operai, agricoltori e contadini	77
19	Quargnento	di M. S.	38
20	Rivarone	operaia agricola. . . .	84
21	Valenza	dei sarti	15
22	»	dei contadini.	310
23	»	degli orefici	56
24	Asti	Associazione generale *L'Unione*. . .	1,300
25	»	Unione patriottica e Fratellanza	100
26	Cortazzone	Società operaia agricola di M. S.	177
27	Frinco	id. id. id.	90
28	Rocchetta Tanaro	id. id. id.	85
29	»	operaia *Beniamino Franklin*.	60
30	Villafranca d'Asti	operaia agricola di M. S.	100
31	Borgo San Martino	operaia agricola. . . .	50
32	Calliano	di M. S. fra gli operai .	347
33	Casale Monferrato	di M. S. fra artiste ed operaie	300
34	»	fra gli esercenti, commercianti ed industriali .	130
35	»	di M. S. e collocamento fra gli operai panettieri .	45
36	Conzano	di M. S. *Luigi Gonzaga*.	60
37	Frassineto Po	degli operai e contadini	60
38	Fubine	agricola operaia. . . .	125
39	»	Fratellanza agricola operaia.	105
40	Giarole	Società di M. S. degli artisti ed operai. . .	88
41	Grana	di M. S. *Fratellanza militare Vittorio Emanuele II*	145
42	»	di M. S. fra operai ed agricoltori	130
43	Moncalvo	operaia.	340
44	Montemagno	degli operai ed agricoltori	126
45	Ottiglio	*Umberto I*.	40
46	Ozzano Monferrato	di M. S. fra operai ed agricoltori	124
47	Penango	agricola operaia. . . .	48
48	Terruggia	operaia.	160
49	Tonco	id.	60
50	Viarigi	id.	40
51	»	Fratellanza Viarigina . .	350
52	Vignale	Società operaia	180
53	Villanova Monferrato	id.	86
54	Arquata Scrivia	di M. S.	121
55	Capriata d'Orba	id.	31
56	Carrosio	di M. S. *Unione*. . . .	50
57	Gavi	patriottica filarmonica. .	100
58	Novi Ligure	operaia panettieri . . .	26
59	»	patriottica.	250
60	»	operaia.	150
61	Ovada	di M. S. patriottica. . .	178
62	»	operaia di M. S. . . .	120
63	Serravalle Scrivia	di M. S.	70
64	Vignole Borbera	di M. S.	66
65	Voltaggio	di M. S.	200
66	»	patriottica filarmonica. .	250
67	Castelnuovo Scrivia	di M. S. fra operai ed artisti.	224
68	Pontecurone	di M. S. degli operai ed agricoltori	162
69	Sale	operaia di M. S. . . .	420
70	San Sebastiano Curone	di M. S. *Stella d'Italia* .	15
71	Alessandria	di M. S. fra gli esercenti ed addetti agli alberghi, trattorie, caffè ed arti affini.	—
72	Frassinello Monferrato	contadini ed artisti . .	—
73	»	cattolica	—

PROVINCIA DI CUNEO

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 d'cembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alba	Società di M. S. fra i calzolai	1847	61	293	475	378	1,685
2	»	degli operai di	1851	759	4,311	8,231	7,138	34,999
3	»	di M. S. artiste ed operaie	1854	268	1,419	2,553	1,982	9,277
4	»	di M. S. fra i mastri muratori	1872	90	237	491	314	909
5	»	falegnami ed operai affini	1878	82	356	527	460	1,628
6	»	degli artisti ed operai invalidi, in	1870	265	960	1,847	1,169	17,895
7	Barge	di M. S. fra gli operai di	1857	122	866	2,980	1,113	8,675
8	»	di mutua beneficenza per gl' nfermi ed inabili al lavoro	1878	28	192	1,228	463	4,117
9	Bene Vagienna	di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo	1878	86	601	534	681	1,671
10	Borgo S. Dalmazzo	degli operai di	1854	223	1,861	3,997	2,214	26,908
11	Boves	di M. S. ed istruzione degli artisti, operai ed agricoltori di	1854	163	1,420	1,964	2,030	4,443
12	Bra	di M. S. ed istruzione fra gli operai	1852	571	4,987	6,629	5,790	30,691
13	»	di M. S. militari in congedo del mandamento di	1878	264	1,227	2,959	1,693	1,543
14	»	Associazione di M. S. fra gli agricoltori del mandamento di	1885	85	—	645	645	550
15	»	Società pia dei calzolai di	1884	90	—	—	—	31
16	»	di M. S. ed istruzione fra i lavoranti conciapelli	1871	190	1,463	2,323	2,016	4,470
17	»	di M. S. ed istruzione fra i calzolai	1884	45	21	475	546	64
18	»	di M. S. fra i semolai, vermicellai, prestinai e mugnai di	1873	20	336	677	517	3,100
19	»	di M. S. dei costruttori di fabbriche	1885	105	80	782	642	340
20	Busca	degli operai della città di	1867	132	709	1,615	1,269	8,279
21	Canale	di M. S. fra gli operai ed artigiani del comune di	1866	281	1,975	2,986	2,505	17,620
22	Caraglio	di M. S. ed istruzione degli operai di	1851	131	705	1,715	1,165	6,070
23	Caramagna Piemonte	operaia	1875	109	467	1,572	970	4,127
24	»	operaia agricola	1875	159	1,096	2,010	2,669	4,827
25	Carrù	di M. S. ed istruzione degli operai in	1862	120	869	1,351	1,198	12,148
26	Cavallermaggiore	operai di	1872	58	119	751	518	1,698
27	Centallo	Nuova Società di M. S. agricola commerciale	1881	44	344	452	406	446
28	Ceva	Associazione operaia in	1862	40	182	334	297	2,300
29	»	Società di M. S. fra operai e agricoltori	1884	150	—	991	300	1,916
30	Chiusa-Pesio	degli artisti, operai e contadini di	1860	70	515	1,030	743	1,568
31	Corneliano d'Alba	operai di	1851	136	888	906	1,184	4,327
32	»	degli operai	1851	133	783	908	1,128	6,774
33	Cortemilia	operai di	1853	120	400	1,042	1,042	900
34	Costigliole di Saluzzo	operaia ed agricola in	1867	86	313	667	646	281
35	Crissolo	Associazione di M. S. degli operai di	1874	35	60	210	60	600
36	Cuneo	Società di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo	1872	96	401	1,637	1,004	6,889
37	»	dei muratori	1884	15	13	154	25	277
38	»	di M. S ed istruz. fra gli artisti ed operai di	1851	258	3,128	6,043	4,573	53,056
39	»	Unione operai cattolici	1872	80	506	656	656	—
40	Demonte	Vecchia Società degli artisti ed operai di	1865	92	416	1,473	794	9,670
41	»	Nuova Società operaia di	1877	83	300	890	505	1,324
42	Diano d'Alba	Unione agricola di	1882	183	107	2,070	1,160	4,235
43	Dronero	*La Fratellanza*, associazione di M. S ed istruzione fra gli uomini di	1851	49	—	—	—	—
44	»	Società operaia femminile di	1874	30	—	—	—	—
45	Envie	operaia agricola di	1876	85	614	1,419	880	4,283
46	»	di M S. fra le operaie e contadine di	1879	36	146	300	203	699
47	Fossano	di M. S. ed istruzione degli artisti ed operai di	1851	569	4,643	10,395	7,033	30,892
48	»	di M. S. ed istruzione delle operaie in	1854	90	749	1,175	926	2,900
49	»	di M. S. sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo	1878	122	813	1,604	1,282	3,594
50	»	di M. S. fra artisti ed operai *La Fratellanza*, di	1881	220	3,350	3,484	3,969	9,147

Segue **Cuneo**.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
51	Fossano (Murazzo)	Società di M. S. degli artisti, operai ed agricoltori di	1885	43	9	1,152	938	1,094
52	Govone	veterani delle patrie battaglie	1876	27	25	96	44	250
53	»	agricola operaia	1885	481	509	4,099	1,009	5,288
54	»	di M. S. ed istruzione fra le operaie di	1873	39	58	145	119	1,224
55	La Morra	di M. S. fra gli operai ed agricoltori d'ambo i sessi	1881	198	303	495	448	2,767
56	Limone Piemonte	degli artisti ed operai in	1874	42	226	537	376	1,800
57	Manto	di M. S. ed istruzione fra gli operai ed agricoltori	1870	99	560	857	832	3,694
58	Mondovì (Breo)	di M. S. e reciproca istruzione	1851	536	4,176	11,716	9,362	53,165
59	Mondovì	di M. S. fra militari d'ogni grado ed arma, in congedo	1883	215	853	2,938	1,962	2,023
60	Mondovì (Piazza)	di M. S e reciproca istruzione	1861	79	500	915	833	9,481
61	Moretta	agricola operaia di M. S.	1879	190	1,016	2,861	2,318	8,779
62	Narzole	di M. S. fra operai ad agricoltori	1884	164	480	1,512	860	1,498
63	Neive	operaia agricola di	1883	121	230	765	386	1,485
64	Paesana	di M. S. degli operai di	1858	45	128	618	328	3,205
65	Paesana (Terzier di Santa Margherita)	agricola operaia di	1879	43	102	333	490	2,158
66	Peveragno	agricola operaia di	1871	86	1,001	940	1,141	—
67	Polonghera	di M. S. di	1881	80	347	1,143	732	4,643
68	Racconigi	*La Fratellanza*, fra i muratori, di M. S. ed istruzione	1869	73	611	1,304	957	5,909
69	»	di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo	1883	92	574	2,375	1,315	1,702
70	Revello	di M. S. ed istruzione fra gli operai di	1868	67	621	1,006	1,091	7,088
71	Rocca de' Baldi	di M.S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati	1876	28	181	218	211	1,000
72	Rocca de' Baldi (Crava)	di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati	1876	45	82	298	170	2,547
73	Roccavione	di M. S. ed istruzione fra gli operai ed agricoltori di	1880	119	447	1,575	721	3,654
74	Rossana	degli operai ed agricoltori di	1884	71	80	595	201	579
75	Saluzzo	di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo	1876	137	1,087	2,952	2,632	9,276
76	»	Associazione di M. S. ed istruzione degli operai di	1853	219	3,428	6,980	4,561	33,030
77	»	Sotto-Comitato dei veterani 1848-49 dipendente dal Comitato primario regionale di Torino	1875	58	53	250	200	737
78	San Stefano Belbo	Società degli operai	1858	56	74	742	432	2,382
79	Sant'Albano Stura	operaia di	1884	59	43	568	237	831
80	Savigliano	di M. S. ed istruzione degli operai di	1850	641	6,323	9,500	9,633	25,462
81	»	di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo di	1878	113	566	1,439	1,099	1,415
82	»	Cassa particolare mutua della Società operaia per pensioni agli inabili al lavoro ed ai vecchi	1862	79	1,953	1,717	2,089	25,824
83	»	Società di M. S. delle artigiane di	1851	41	213	421	642	2,190
84	Scarnafigi	operaia agricola di	1878	51	335	595	595	519
85	Sommariva Bosco	operaia di	1853	227	1,107	1,371	1,190	7,127
86	Tenda	operaio-agricola di	1878	169	568	1,587	721	4,654
87	Valdieri	di M. S. operai ed agricoltori di	1883	109	430	2,234	1,540	2,009
88	Verzuolo	operaia ed agricola di	1878	123	460	655	661	2,238
89	»	Associazione di M. S. *L'Esercito*	1883	105	295	687	621	190
90	Vezza d'Alba	Società operaia agricola di	1870	256	1,610	2,108	1,935	10,671
91	Villafalletto	di M. S. degli operai	1869	97	480	948	920	7,471
92	Villanovetta	di M. S. ed istruzione tra gli operai ed agricoltori di	1868	60	186	584	424	4,075
93	Vinadio	di M. S.	1878	17	27	193	135	734

Società di Mutuo Soccorso che non funzionavono regolarmente nel 1885.

94	Briga Marittima	Società operaia agricola con n. 70 soci al 31 dicembre 1884

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimònio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Govone	Società democratica della fratellanza	8
2	Sommariva del Bosco	di M. S.	193
3	Bene Vagienna	operai ed artisti . . .	157
4	Dogliani	operai	30
5	Mondovì	artisti ed artieri . . .	218
6	Monesiglio	di M. S.	51
7	Piasco	operaia.	165
8	Savigliano	di M. S. fra gli operai delle officine	270
9	Villanovetta	delle operaie.	12
10	Garessio	Società di M. S. . . .	50
11	Mondovì	principali panettieri . .	29
12	Trinità	operaia agricola. . . .	70
13	Centallo	di M. S. artisti ed operai	160
14	Cuneo	superstiti garibaldini . .	50
15	»	di M. S. fra artiste ed operaie	100
16	Cherasco	di M. S.	130
17	Racconigi	operaia di M. S. ed istruzione	340

PROVINCIA DI NOVARA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Ameno	Società operai di.	1870	218	952	1,616	1,198	8,325
2	Andorno Cacciorna	operaia femminile.	1872	95	493	1,300	669	7,585
3	»	operaia maschile	1852	517	5,725	7,550	6,246	45,408
4	Arboro	di M. S. ed istruzione fra gli operai ed agricoltori.	1885	129	—	778	—	778
5	Arizzano (Selasca)	di M. S. fra gli operai fonditori dello Stabilimento Güller	1875	62	458	567	567	1,100
6	Arizzano d'Intra	vetraria di M. S. fra gli operai . . .	1875	49	297	567	557	10
7	Armeno	di M. S. e mutua istruzione fra gli operai	1875	363	1,690	2,813	1,953	15,700
8	Arona	reduci dalle patrie battaglie	1881	195	290	1,678	551	2,277
9	»	degli operai	1866	299	2,265	4,720	3,027	31,873
10	Asigliano	Associazione cattolica di M. S. di . . .	1884	70	98	123	227	402
11	»	Società di M. S. degli artisti, operai e contadini	1867	118	671	1,117	1,490	4,732
12	Baveno	operaia di	1878	188	363	887	581	3,183
13	Biandrate	Associazione di M. S. di	1885	290	110	1,477	334	1,193
14	»	Circolo operaio agricolo *Unione e Fratellanza*	1885	126	—	524	385	139
15	Bianzè	Società di M. S. agricolo-operaia di . .	1881	86	384	1,633	833	4,388

Segue **Novara**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
16	Biella	Società generale di M. S. degli operai	1851	582	7,473	13,303	11,320	123,680
17	»	operai tessitori in panni lana. . . .	1863	402	3,548	4,673	4,048	24,033
18	»	di M. S. fra i calzolai di Biella e circondario	1877	20	10	388	86	2,506
19	»	operaia cattolica di Santo Stefano . .	1882	69	308	859	787	1,836
20	»	di M. S. ed istruzione fra le artiere ed operaie di	1869	254	1,686	3,098	2,576	14,494
21	Biella (Vandorno)	di M. S. ed istruzione fra gli operai di	1868	222	932	2,898	2,684	17,144
22	Bioglio	di M. S. degli operai, artisti, commercianti e contadini	1852	245	1,439	2,934	2,308	11,900
23	Boca	di M. S. fra gli operai di	1884	189	427	1,526	580	2,646
24	Borgo Lavezzaro	di M. S. degli artisti, operai e contadini	1863	61	480	675	585	3,476
25	Borgomanero	degli operai.	1861	208	1,725	2,839	2,141	20,114
26	»	di M. S. fra veterani reduci dalle patrie battaglie e militari in congedo .	1883	167	349	4,392	1,046	3,497
27	Borgosesia	Associazione femminile di M. S. . . .	1883	94	269	751	416	1,235
28	»	Società di M. S. degli artisti, operai e commercianti.	1861	236	1,519	2,050	1,803	8,814
29	Borgo Vercelli	Associazione degli operai ed esercenti arti e mestieri	1852	123	421	1,334	600	6,031
30	Buronzo	Società operaia agricola di M. S. . . .	1874	82	282	634	791	3,818
31	Camandona	di M. S. di	1881	244	195	1,651	632	8,098
32	Cameri	operaia di M. S. in	1871	127	838	1,044	900	6,806
33	»	dei militari di	1879	241	338	623	438	1,766
34	Campiglia Cervo	di M. S. fra gli operai della Valle d'Andorno, residente in	1871	226	1,777	2,878	2,307	14,714
35	Candelo	di M. S.	1862	58	373	612	480	3,276
36	Caresana	agricola operaia di M. S.	1875	63	235	369	441	2,602
37	Carisio	agricola operaia di M. S.	1873	84	374	501	446	1,116
38	Carpignano Sesia	operaia del mandamento di	1862	25	70	269	113	2,250
39	Casale Corte Cerro	operaia di	1872	123	469	1,175	625	9,435
40	Casale Corte Cerro (Gravellona-Toce)	operaia di M. S. ed istruzione . . .	1878	101	464	1,288	660	5,677
41	Cascine San Giacomo	di M. S. fra gli operai e contadini di .	1884	63	45	231	160	171
42	Castelletto sopra Ticino	Associazione di M. S. *Fratellanza e Lavoro*	1879	148	837	1,419	982	8,065
43	Cavaglià	Società di M. S. fra gli operai ed agricoltori del mandamento di. . . .	1876	113	205	877	338	3,626
44	Cavandone	operaia di	1883	11	—	88	5	389
45	Chiavazza	di M. S. fra le artiere ed operaie . .	1875	155	1,438	1,693	1,533	5,424
46	»	di M. S. degli operai di.	1865	204	2,172	2,948	3,076	16,288
47	Chignolo Verbano	operaia dell'Alto Vergante	1865	133	580	2,630	2,033	8,696
48	Coggiola	operai tessitori del circondario di . .	1877	148	1,088	1,305	1,223	3,746
49	»	degli operai di.	1872	124	675	1,272	852	6,464
50	Coggiola (Viera)	Fratellanza Alpina.	1883	135	471	1,022	920	1,839
51	Cossato	Società di M. S. degli operai, commercianti e contadini	1852	172	1,080	1,738	1,223	9,162
52	Cossila (Favara)	generale di M. S. ed istruzione degli operai	1872	293	954	2,407	1,748	9,854
53	»	generale di M. S. ed istruzione fra gli operai	1864	211	1,168	3,220	1,737	23,599
54	Crescentino	degli operai, artisti e contadini . . .	1885	143	811	1,283	1,062	12,936
55	»	di M. S. fra sott'ufficiali e soldati in congedo	1872	71	194	583	319	2,776
56	»	Associazione cattolica di M. S. di . . .	1885	200	448	1,574	710	864
57	Crevacuore	Società di M. S. fra gli operai	1884	129	170	754	230	1,150
58	Croce di Mosso	*L'Amicizia,* dei filatori in lana di . .	1864	89	706	1,005	852	4,572
59	Crava	operaia di	1875	48	79	280	106	1,477
60	Curino (S. Nicolao)	di M. S. fra gli operai ed agricoltori di	1875	27	264	315	264	1,95[illegible]
61	» (Santa Maria)	degli operai ed agricoltori di. . . .	1875	156	1,236	1,570	1,361	5,472
62	Domodossola	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie e congedati dell'Alta Italia. .	1881	136	742	1,382	965	3,780
63	»	di M. S. ed istruzione degli operai di	1855	227	3,216	4,031	3,657	17,722
64	Falmenta	di M. S. degli operai di Falmenta e Valle Cannobina.	1879	94	83	548	194	4,939
65	Flecchia	di M. S. ed istruzione *Unione e Fratellanza*	1885	73	5	275	122	153

Segue Novara

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
66	Fontanetto da Po	Società operai, artisti e contadini . . .	1879	214	724	—	812	3,104
67	Galliate	reduci dalle patrie battaglie	1879	114	144	810	317	3,050
68	Gattinara	operai di.	1860	233	996	1,622	1,627	16,210
69	»	degli agricoltori, di M. S. in	1877	51	26	345	232	2,535
70	Ghemme	di M. S. fra gli operai ed agricoltori nel comune di	1869	53	114	984	345	10,500
71	Gozzano	Associazione di M. S. degli operai di. .	1873	244	905	1,877	1,269	10,145
72	Greggio	Società di M. S. fra operai e contadini .	1881	44	128	289	128	952
73	Guardabosone	degli operai di.	1884	72	—	439	42	1,049
74	Intra	Comizio Intrese dei veterani delle guerre 1848-49.	1878	38	—	—	—	200
75	Invorio Inferiore	Società degli operai.	1868	299	1.026	2.964	1,261	14,969
76	Lesa	degli operai di.	1870	307	1,552	3,654	1,712	20,384
77	Lignana	di M. S. degli artisti, operai e contadini	1867	82	410	505	442	1,797
78	Livorno Piemonte	di M. S. degli operai ed agricoltori livornesi.	1867	80	528	1,189	792	6,338
79	Masserano	di M. S., istruzione e lavoro, di. . .	1866	149	473	1,006	707	3,981
80	Meina	di M. S. fra gli operai di	1876	118	71	772	211	5,612
81	Mergozzo	di M. S. degli operai di.	1853	156	546	1,184	701	11,799
82	Momo	agricolo-operaia cooperativa di M. S. .	1872	96	245	414	415	2,249
83	Mongrando (Santa Maria)	generale degli operai uniti di. . . .	1869	190	1,025	3,563	1,219	23,928
84	Mosso Santa Maria	Nuova società degli operai del mandam. di	1862	233	1,551	2,400	2,061	21,916
85	»	Società di M. S. ed istruzione femminile mandamentale di	1882	—	—	—	—	—
86	Netro	di M. S. ed istruzione fra gli operai .	1869	181	706	1,724	2,035	6,932
87	Novara	scalpellini e marmisti	1881	32	19	251	81	631
88	»	*Archimede* di M. S. fra lavoranti fabbri meccanici ed affini.	1882	76	275	985	575	140
89	»	femminile di M. S.	1882	52	24	364	95	572
90	»	di M. S. *La Filarmonica*	1883	45	131	1,458	221	3,191
91	»	agricola fra i contadini	1881	134	1,313	1,215	1,435	634
92	»	Associazione fra gli operai tipografi italiani con sede in	1875	23	201	406	267	139
93	Novara (Pernate)	Società agricola di M. S. fra contadini ed operai	1881	60	132	393	254	740
94	» (Lumellogno)	*Pietro Lombardo* di M. S. fra gli operai e contadini di	1883	117	579	1,107	1,026	664
95	Occhieppo Inferiore	femminile di M. S. fra le artiere, operaie e commercianti	1878	79	438	695	556	1,113
96	»	generale di M. S. ed istruzione *La Fratellanza*	1864	205	1,543	2,533	2,756	6,940
97	» Superiore	femminile di M. S.	1871	114	632	704	868	2,504
98	Oggebbio	di M. S. fra i lavoratori in	1885	102	—	1,855	487	1,421
99	Olcenengo	di M. S. fra gli operai contadini. . .	1872	175	1,075	1,242	1,115	1,618
100	Oleggio	di M. S. fra gli agricoltori.	1876	322	2,051	2,863	2,624	6,810
101	Omegna	di M. S. fra gli operai del mandamento di	1872	147	914	1,414	1,094	11,461
102	Ornavasso	di M. S. ed istruzione di	1873	125	374	1,008	571	7,000
103	Orta Novarese	di M. S. di	1876	151	1,015	1,229	1,200	8,555
104	Pallanza	di M. S. fra gli artigiani	1877	192	586	3,015	1,736	10,047
105	»	di M. S. ed istruzione fra gli operai di	1859	178	1,781	4,322	2,560	45,983
106	Palazzolo Vercellese	di M. S. fra gli operai, artisti e contadini	1875	150	493	809	747	4,830
107	Pella (Alzo)	di M. S. *I Figli del Lavoro*, di Alzo e Uniti	1885	172	—	1,569	—	1,569
108	Pertengo	Società di M. S. degli artisti, operai ed agricoltori di.	1873	92	611	620	686	1,772
109	Pettinengo (Vaglio)	operai, artisti, contadini e commercianti di	1875	36	185	442	221	4,400
110	Pettinengo	Associazione operai pel M. S. e l'istruzione	1880	273	1,242	2,651	1,539	9,414
111	Pezzana	Società di M. S. fra operai, agricoltori e giornalieri.	1885	75	61	1,411	230	1,181
112	Piedicavallo	di M. S. fra gli operai	1872	70	317	827	1,086	12,189
113	Piedimulera	Associazione di M. S. degli operai di Piedimulera, Cimamulera, Fomarco, Rumianca e Pallanzeno	1874	100	467	1,219	1,254	10,448
114	Pollone	generale di M. S. ed istruz. degli operai di	1868	311	1,846	3,419	2,094	15,305
115	Ponderano	generale di M. S. ed istruzione . . .	1867	210	1,951	2,275	2,225	7,994

Segue **Novara**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
116	Ponderano	Associazione di M. S. ed istruzione fra le operaie.	1872	70	247	435	313	1,791
117	Portula	Associazione degli operai tessitori *La Previdenza*	1864	168	1,192	2,020	1,778	18,299
118	Pralungo	Società di M. S. ed istruzione fra operai, commercianti e contadini	1872	213	1,436	2,433	1,785	10,945
119	Premosello	di M. S. fra gli operai	1877	168	600	1,439	710	6,018
120	Quarna Sotto	di fratelllanza e M. S. di Quarna Sotto e paesi limitrofi.	1883	47	17	293	17	783
121	Quarona	di M. S. ed istruzione	1882	113	69	438	195	1,736
122	Roasio (San Maurizio)	di M. S.	? —	73	75	157	136	1,002
123	Roasio (Santa Maria)	Agricola operaia	1884	55	—	388	113	883
124	Romagnano Sesia	degli operai di	1863	284	998	2,679	1,889	19,903
125	Romentino	di M. S. fra gli operai e contadini . .	1881	87	352	684	445	922
126	Ronsecco	Associazione degli operai, artisti e contadini del Comune di.	1884	80	57	323	75	488
127	Sagliano Micca	Società di M. S. ed istruzione fra le artiere ed operaie.	1872	83	372	1,124	1,117	6,247
128	»	Fratellanza militare *Pietro Micca* fra gli ex-militari d'Italia	1877	70	528	694	715	2,112
129	»	Società dei cappellai di.	1853	102	1,427	1,816	1,527	9,964
130	Saluggia	artigiana di	1869	147	814	1,517	1,078	7,000
131	Salussola	di M. S. degli operai di.	1884	145	72	1,796	761	801
132	San Germano Vercellese	Associazione degli operai	1878	131	381	868	571	3,560
133	»	Associazione dei contadini giornalieri . .	1869	231	1,175	1,698	1,253	4,416
134	»	Società di M. S. fra i veterani del 1848-49	1875	12	17	79	17	245
135	S. Maria Maggiore e Crana	di M. S. fra gli operai di Vigezzo . .	1880	144	421	1,051	435	5,060
136	Santhià	operaia di	1851	324	3,491	5,011	4,407	20,374
137	»	di M. S. fra il personale ferroviario .	1877	26	156	340	266	1,228
138	Santino	operaia di M. S. ed istruzione sotto il patronato di S. Giulio	1871	56	165	[illegible]	186	504
139	Soprana	di M. S. fra gli operai di	1875	52	241	369	291	[illegible]
140	Sordevolo	generale degli operai col titolo: *L'Alpina*.	1875	459	2,445	7,620	4,276	20 921
141	»	operaia femminile	1872	181	1,449	1,335	1,503	3,558
142	Sostegno	di M. S. fra gli operai	1874	91	919	892	1,074	5,309
143	Stresa	di M. S. fra gli operai di	1878	100	879	1,468	1,290	6,703
144	Strona	di M. S. fra gli operai uniti di Mortigliengo, con sede in	1871	281	1,611	2,789	1,928	12,281
145	Stroppiano	di M. S. degli operai agricoltori e giornalieri di	1853	92	382	981	503	2,678
146	Suna	di M. S. fra gli operai di	1877	128	474	1,611	721	9,265
147	Tavigliano	di M. S. fra artiere ed operaie di . .	1878	45	260	352	314	537
148	»	operaia di M. S. ed istruzione . . .	1876	87	673	1,084	856	5,359
149	Tollegno	di M. S. industriali, operai e contadini	1875	136	925	2,048	1,090	10,334
150	Trecate	Associazione degli operai e contadini di.	1865	339	3,205	3,326	3,564	13,045
151	Trino	Società degli artisti, operai e contadini di	1853	301	1,767	2,166	2,058	5,754
152	Trivero	Associazione degli operai esercenti arti e mestieri e contadini	1870	258	1,439	3,148	1,574	11,023
153	Valdengo	Società di M. S. ed istruzione fra gli operai di	1866	266	1,725	2,357	2,501	14,800
154	Valle San Nicolao	di M. S. ed istruzione	1878	138	424	1,075	549	3,101
155	Varallo	di M. S. ed istruzione degli artisti ed operai	1859	273	1,348	2,628	2,218	3,327
156	Vercelli	di M. S. fra i lavoranti in bottoni . .	1882	93	545	1,470	780	1,516
157	»	Associazione generale degli operai di M. S. ed istruzione.	1852	880	8,965	14,028	10,942	76,446
158	»	degli operai muratori e affini di . .	1877	114	736	1,610	1,084	5,603
159	»	Società degli orefici	1832	34	166	313	263	2,094
160	»	Sotto-Comitato Veterani 1848-49 . . .	1875	85	488	611	635	2,085
161	»	Società parrucchieri di.	1882	16	28	196	190	259
162	»	Associazione generale vercellese dei reduci dalle patrie battaglie	1878	136	205	1,386	1,358	2,720
163	»	Associazione per M. S. e fratellanza fra principali e lavoranti calzolai, conciatori e negozianti in pellami. . .	1879	58	159	616	412	2,033

Segue **Novara**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
164	Vercelli	Società di reciproca assist.ª dei cappellai di	1815	29	859	744	859	285
165	»	Associazione degli operai meccanici . .	1881	—	—	—	—	—
166	»	Società di M. S. dei misuratori di cereali	1864	33	181	474	218	3,275
167	Vigliano Biellese	di M. S. fra gli operai di	1870	219	1,194	2,332	1,441	6,215
168	Vogogna	degli operai di.	1875	101	405	1,351	545	8,606
169	Zumaglia	Associazione degli operai di	1879	108	289	933	453	5,010

Società di Mutuo Soccorso che si rifiutarono di fornire le notizie.

170	Cannobbio	Società operaia	con n. 225 soci al 31 dicembre 1884.
171	Stresa	di M. S. fra i Veterani ed i Reduci.	con n. 137 » » » »
172	Intra	dei tessitori	con n. 35 » » » »
173	Ghiffa	Operaia di M. S.	con n. 96 » » » »

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Occhieppo Superiore	Società degli operai *La Fratellanza*	»
2	Biella	universale di M. S. d'arte tessile (sez. Biella) .	80
3	»	universale di M. S. dei cappellai (sez. Biella).	110
4	Cerrione	operaia di M. S. . . .	70
5	Croce di Mosso	di M. S. ed istruzione fra operaie	325
6	Donato	di M. S. fra gli operai .	81
7	Graglia	id. id. .	380
8	»	di M. S. fra gli operai di Vagliumina	25
9	Miagliano	di M. S fra gli operai .	50
10	»	di M. S. fra tessitori e cappellai	50
11	Mongrando	operaia di M. S. di San Rocco	46
12	»	operaia di M. S. di S. Lorenzo	150
13	Occhieppo Inferiore	operaia di M. S. . . .	75
14	Pollone	generale di M. S. ed istruzione fra le artiere ed operaie	140
15	Sala Biellese	di M. S.	60
16	Serravalle Sesia	operaia di Valle Sessera.	393
17	Valle Inferiore Mosso	Antica Società degli operai del mandamento di Mosso S. Maria. . .	350
18	Zubiena	Società di M. S. *La Concordia*	48
19	Galliate	di M. S. fra gli operai ed agricoltori	262
20	Novara	degli operai	800
21	Novara	dei veterani 1848-49 . .	300
22	»	reduci dalle patrie battaglie.	350
23	»	dei sarti	31
24	»	dei calzolai	74
25	»	dei parrucchieri. . . .	29
26	»	*L'Esercito*, fra i militari congedati.	200
27	»	fra i lavoranti panettieri.	39
28	»	fra i muratori ed arti affini	100
29	»	dei lavoranti sarti . . .	27
30	Oleggio	fra gli operai	410
31	Cossogno	operaia.	135
32	Intra	id.	500
33	»	*La Fraterna*.	80
34	»	cappellai in bianco. . .	160
35	»	cappellai in nero . . .	90
36	»	calzolai.	25
37	»	vetrai	18
38	»	meccanici	60
39	Borgo d'Ale	operaio-agricola. . . .	206
40	Cascine San Giacomo	Circolo di fratellanza . .	101
41	Cigliano	Società operaia agricola .	180
42	Pertengo	cooperativa democratica *Garibaldi*.	103
43	Pezzana	di M. S. Cattolica . . .	93
44	S. Germano Vercellese	opéraia agricola. . . .	65
45	Vercelli	degli operai cattolici . .	350
46	»	dei brentatori	70
47	»	dei sarti	50
48	Tornaco	Circolo operaio agricolo *Cristoforo Colombo* .	71
49	Occhieppo Inferiore	ex-militari.	»

PROVINCIA DI TORINO

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Abbadia Alpina	Associazione generale di M. S. degli artisti, operai e contadini	1856	196	1,846	3,352	2,763	4,963
2	»	Associazione generale fra le operaie e contadine	1873	164	614	1,203	950	1,298
3	»	Associazione consorziale di M. S. fra contadini e agricoltori	1873	29	141	245	296	1,326
4	Agliè	Società di M. S. degli opérai	1865	133	549	1,202	985	4,222
5	Agliè (Macugnano)	di M. S. degli artisti ed operai di	1873	70	261	555	332	1,949
6	Airasca	operaia agricola di M. S.	1865	74	867	918	953	3,300
7	Almese	degli operai di	1871	157	877	1,249	977	3,390
8	Andezeno	cooperativa di	1885	54	—	270	27	270
9	Angrogna	agricola operaia in	1879	123	334	807	364	2,089
10	Aosta	Comizio generale dei veterani 1848-49	1875	56	25	115	157	332
11	Avigliana	Società di M. S. ed istruzione degli artisti, operai, agricoltori e contadini	1868	143	731	1,144	1,139	6,848
12	Bairo	agricola operaia di	1874	109	263	823	616	3,892
13	Balangero	operaia di M. S.	1872	35	—	210	140	127
14	Beinasco	popolare agricola operaia di	1885	123	101	1,433	402	1,031
15	Bibiana	operaia agricola di M. S. di	1872	235	2,450	3,950	3,654	6,936
16	Borgaro Torinese	degli operai	1870	90	695	1,402	1,165	237
17	Bosconero	Fratellanza agricola operaia	1872	163	625	1,116	913	517
18	Brandizzo	Società operaia agricola industriale di	1875	171	1,444	1,754	1,699	2,067
19	Bricherasio	di M. S. fra i sott'ufficiali e soldati in congedo	1879	71	457	964	814	2,878
20	Brosso	di M. S. fra gli operai di	1883	52	—	916	367	1,162
21	Brusasco	di M. S. ed istruzione fra gli operai ed agricoltori di	1863	161	630	1,488	1,062	4,746
22	Burlasco	di M. S. degli operai di	1862	94	895	1,525	1,146	5,833
23	Burolo	operaia di M. S. ed istruzione di	1873	46	72	273	225	1,433
24	Busano	di M. S. degli artisti ed operai di	1878	22	—	209	27	483
25	Bussoleno	operaia di M. S. di	1883	84	1,013	1,604	1,605	1,118
26	Caluso	di M. S. fra gli operai di	1868	48	152	848	373	7,626
27	Cambiano	degli operai di	1865	114	584	1,339	958	12,238
28	Candiolo	operaia agricola di	1872	104	895	1,271	1,250	21
29	Caravino	Associazione di M. S. e del Magazzeno di previdenza, degli artisti, operai e contadini di	1871	59	371	432	501	2,009
30	Carignano	*La Fratellanza*, Società cooperativa di M. S. mista carignanese	1876	98	448	783	460	2,120
31	Carmagnola (Borgo Salsasio)	Società di M. S. ed istruzione degli operai ed agricoltori	1875	128	726	2,454	3,321	2,351
32	Casalborgone	di M. S. fra operai ed agricoltori	1854	154	834	1,352	1,018	4,516
33	Caselle Torinesi	degli operai	1851	396	4,967	9,550	7,256	29,973
34	Castagnole Piemonte	dei negozianti, artisti ed agricoltori di	1883	94	444	752	801	2,600
35	»	degli artisti ed operai	1868	252	1,760	2,800	2,690	4,725
36	Castellamonte	degli operai di	1850	351	3,139	5,909	3,600	48,240
37	»	artisti e terraglieri	1867	30	—	—	—	1,940
38	»	Associazione degli ex-militari di	1869	41	60	127	123	1,018
39	Castiglione Torinese	Associazione degli operai di	1868	161	679	1,519	1,429	8,599
40	Cavour	Società militare di M. S.	1884	106	322	1,399	954	746
41	»	operaia di	1865	154	1,694	2,368	2,143	10,772
42	Cercenasco	Associazione operaia agricola di	1869	38	170	406	346	504
43	Châtillon	Società operaia di M. S. ed istruzione	1876	50	488	1,007	709	4,408
44	Chiaverano	di M. S. degli operai di	1877	276	1,028	2,520	1,129	9,638
45	» (Cascinette)	operaia e degli agricoltori di M. S. di	1884	100	—	652	85	839
46	Chieri	di M. S. delle operaie di	1853	134	1,020	2,038	1,730	4,521
47	»	di M. S. fra minusieri e muratori	1869	48	125	758	597	6,190
48	»	generale cooperativa degli operai di	1852	315	3,151	6,218	5,679	25,191
49	Chivasso	degli operai	1853	331	3,279	5,553	4,047	36,913
50	Ciriè	operaia femminile di	1876	120	443	809	560	1,205
51	»	degli operai di	1851	475	6,185	6,140	6,915	23,369
52	Collegno	operaia agricola	1885	104	—	2,260	313	1,947
53	Corio	agricola operaia di M. S. di	1875	54	107	506	333	3,334
54	Cuceglio	di M. S. fra gli operai ed agricoltori	1877	37	240	472	351	432
55	Cumiana	di M. S.	1870	140	1,290	2,447	1,811	6,527

Segue **Torino**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
56	Cuorgnè	Società di M. S. fra gli operai di . . .	1877	261	2,866	4,931	5,259	21,160
57	»	di M. S.	1884	97	466	1,057	593	1,581
58	Druent	degli operai ed agricoltori di. . . .	1873	315	2,690	4,000	3,340	4,060
59	Favria	di M. S. degli artisti ed operai di . .	1866	166	700	948	782	1,346
60	Feletto	agricola operaia di M. S. ed istruzione di	1872	175	1,049	1,197	1,385	1,012
61	Fiorano Canavese	Associazione di M. S., Circolo e Magazzeno di previdenza degli artisti operai. .	1881	150	—	465	[illegible]	250
62	Foglizzo	Società operaio-agricola-industriale di. .	1872	70	115	570	344	[illegible]
63	Foresto di Susa	di M. S. degli artisti, operai, agricoltori e contadini di.	1885	36	—	571	212	359
64	Forno di Rivara	di M. S. e previdenza	1874	246	266	801	[illegible]	7,390
65	Frossasco	di M. S. fra gli operai ed agricoltori di	1870	35	[illegible]	591	483	2,031
66	Garzigliana	operaia di	1870	60	[illegible]	778	1,050	1,576
67	Gassino	Associazione degli operai di	1853	135	730	1,184	1,170	1,900
68	Giaveno	Comizio *L'Esercito*	1883	115	149	633	434	914
69	»	Unione di operai cattolici	1872	120	566	1,681	1,349	2,517
70	»	Società degli operai di.	1853	299	1,800	2,417	2,411	7
71	Grosso	degli operai di.	1872	24	142	300	244	1,116
72	Grugliasco	operaia mascinile e femminile di. . .	1870	440	5,691	12,626	10,607	10,987
73	Ivrea	canavesana dei veterani delle patrie battaglie	1876	289	422	1,192	857	3,636
74	»	operaia di S. Eligio (fabbri-ferrai ed arti affini e sellai)	1882	102	297	705	422	810
75	»	di M. S. degli artisti, operai e commercianti di	1852	327	3,248	6,334	6,536	57,177
76	»	di M. S. dei calzolai di.	1884	50	189	360	313	441
77	Lanzo Torinese	agricola operaia cooperativa	1884	76	110	1,510	1,180	330
78	Leynì	agricola operaia di	1871	140	760	1,465	1,465	4,500
79	»	agricola operaia e militare.	1876	315	2,207	2,930	2,677	3,262
80	Luserna S. Giovanni	generale di M. S. fra gli operai	1885	80	40	1,188	440	748
81	Macello	di M. S. degli operai di.	1863	53	539	913	753	1,521
82	Mathi	operaia di M. S. di	1872	117	1,354	1,810	1,474	4,397
83	Mercenasco	operaia di M. S. di	1880	29	76	202	76	686
84	Moncalieri	di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.	1876	85	603	1,084	1,014	2,600
85	»	degli operai ed agricoltori.	1851	410	5,311	7,223	6,615	32,683
86	»	delle artigiane di	1852	114	816	2,218	1,263	8,057
87	Montalenghe	di M. S. degli artisti e operai . . .	1870	31	153	191	188	115
88	Montanaro	di M. S. degli operai.	1864	211	—	—	—	—
89	Monteu da Po	di M. S. ed istruzione degli operai di.	1868	169	603	1,317	746	6,559
90	Nole	operai di	1873	210	1,656	3,539	2,041	15,314
91	None	di M. S. tra operai ed agricoltori . .	1882	72	525	916	964	1,516
92	Orbassano	popolare di M. S. di.	1877	203	2,121	2,525	3,146	2,378
93	»	Unione cattolica agricola operaia. . . .	1877	143	1,640	730	2,364	1,350
94	Osasco	Società operaia ed agricola.	1873	78	676	1,094	944	1,994
95	Ozegna	Associazione di M. S..	1880	35	60	210	60	400
96	Oulx	Società agricola operaia di M. S.	1883	100	300	1,248	456	600
97	Pancalieri	agricola operaia di.	1881	83	189	779	722	1,222
98	Perosa Argentina	di M. S. tra gli operai ed agricoltori di .	1863	50	181	682	462	1,468
99	Pianezza	degli operai	1865	251	810	2,109	1,480	11,070
100	Pinasca	operaia di.	1860	24	133	272	257	859
101	»	di M. S. fra operai ed agricoli	1882	26	120	316	175	926
102	Pinerolo	di S. Bonifacio (Antica Società dei cardatori, fondata nel 1300 circa) . . .	1866	62	470	488	550	1,096
103	»	di M. S. fra gli operai.	1849	266	4,492	6,968	6,409	26,218
104	»	delle artigiane	1851	54	335	608	447	835
105	»	di M. S. fra militari in congedo assoluto od illimitato, con sede in	1872	135	1,160	2,290	1,836	1,054
106	Piobesi Torinese	degli operai di	1871	132	1,124	1,598	1,319	6,380
107	Piossasco	operai ed agricoltori di	1869	235	2,770	3,055	3,230	6,394
108	»	Unione cattolica operaia cooperativa di S. Vito in	1875	90	853	1.130	915	2,715
109	»	Società di M. S. tra operai e commercianti *L'Avvenire*	1885	54	9	415	74	341
110	Piscina	operai ed agricoltori	1869	64	529	783	729	1,051

Segue **Torino**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
111	Poirino	Società degli operai, artisti, commercianti e contadini del mandamento di	1854	337	3,540	4,095	3,858	14,432
112	Pont Canavese	Associazione generale di M. S. fra gli operai di	1869	509	3,088	6,242	4,170	36,297
113	»	Associazione operaia femminile di M. S.	1872	60	257	450	329	1,052
114	Porte	Società operai di	1853	84	703	825	715	1,830
115	Prarostino	agricola operaia di	1871	40	148	508	327	1,500
116	Prascorsano	di M. S. e di fratellanza agricola e operaia	1878	83	314	528	872	4,060
117	Rivalba	operaia agricola di	1869	80	257	651	553	1,908
118	Rivalta di Torino	di operai ed agricoltori di	1876	203	1,039	2,533	1,299	11,457
119	Rivarolo Canavese	degli artisti ed operai di	1854	160	1,036	1,463	1,349	9,281
110	Rivoli	degli operai ed agricoltori di	1870	345	2,923	4,869	3,984	12,684
121	»	operaia cattolica	1873	59	124	525	323	1,037
122	Salassa	di M. S. e cooperativa di consumo fra gli artisti ed operai di	1868	145	669	867	900	1,848
123	San Benigno Canavese	di M. S. tra gli operai e le operaie	1869	81	324	568	524	639
124	San Carlo di Ciriè	degli operai ed agricoltori di	1874	63	646	949	905	5,224
125	San Francesco al Campo	di M. S. fra gli operai ed agricoltori	1869	18	61	324	175	754
126	San Germano Chisone	operaia agricola di M. S. in	1862	130	1,458	2,479	2,969	7,218
127	San Giorgio Canavese	Associazione di M. S. fra gli artigiani e commercianti del comune di	1853	170	956	1,147	1,126	2,001
128	»	Società di M. S. degli agricoltori ed operai	1876	130	730	828	845	39
129	San Glorio	Circolo sociale operaio di M. S.	1885	51	—	534	262	272
120	San Giusto Canavese	Società degli artisti ed operai	1871	36	83	176	115	761
131	San Mauro Torinese	degli operai	1870	230	1,314	2,226	2,021	6,830
132	San Morizio Canavese	di M. S., istruzione e beneficenza degli operai	1864	140	1,166	4,518	2,424	11,817
133	»	operaia femminile di	1870	61	251	503	441	504
131	» (Ceretta)	di M. S., istruzione e beneficenza degli operai di	1863	144	1,079	3,540	2,238	8,240
135	» (Malanghero)	degli operai di	1868	29	77	296	470	929
136	San Secondo di Pinerolo	di M. S. fra gli operai ed agricoltori	1853	138	757	1,937	1,296	7,069
137	Sant'Antonino di Susa	operaia agricola di	1884	105	10	2,010	610	2,400
138	Scalenghe	di M. S. degli operai	1867	6	60	74	116	—
139	Sciolze	agricola operaia di	1885	104	58	1,500	1,219	881
130	Strambino	agricola di	1880	85	261	509	421	685
141	Susa	Unione operaia di	1883	132	1,628	2,918	2,222	2,860
142	»	Società di M. S. tra gli operai	1865	146	665	1,852	860	7,681
143	Torino	d'istruzione, di educazione e di M. S. fra gli insegnanti	1853	3,899	153,119	219,945	166,031	2,033,879
144	»	Associazione federale subalpina degli operai prestinai	—	—	—	—	—	8,500
145	»	Associazione dei falegnami ed arti affini, fra principali ed operai	1876	49	1,012	813	1,654	—
146	»	Società di M. S. fra i lavoratori in marmi e pietre di	1882	77	122	1,757	632	870
147	»	di M. S. fra gli operai dell'Arsenale di costruzione di	1871	73	1,140	927	1,216	10
148	»	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie di	1879	374	2,729	5,598	4,593	10,449
149	»	di M. S. fra i giovani caffettieri e liquoristi	1863	105	2,156	6,303	3,718	52,503
150	»	Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo	1870	745	7,444	16,304	10,688	57,953
151	»	Società di mutua beneficenza fra i commessi ed apprendisti di commercio	1851	311	6,205	8,140	7,815	109,369
125	»	Pio Istituto cappellai di	1736	125	1,436	4,005	3,375	4,755
153	»	Compagnia di M. S. dei cocchieri e palafrenieri di	1748	204	3,204	5,290	4,110	24,000
154	»	Società *Archimede* di M. S., istruzione e collocamento fra operai, fabbri-ferrai, meccanici ed arti affini	1780	314	5,809	7,688	7,029	7,794
155	»	novella progressiva fra gli operai conciatori, tintori e rifinitori in pelli	1882	85	550	1,413	1,160	1,176

Segue **Torino**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
156	Torino	Società di M. S. dei cuochi e camerieri	1850	407	13,138	14,002	14,002	72,116
157	»	di M. S. fra gli operai muratori di	1884	419	2,154	6,664	3,495	5,914
158	»	di M. S. dei carrozzai, sellai, fabbricanti e provveditori di articoli relativi	1653	154	1,236	2,408	1,760	9,670
159	»	dei cantonieri della provincia di	1831	208	1,370	2,767	2,046	3,905
160	»	Unione dei tessitori in seta, oro ed argento	1845	25	223	404	348	2,730
161	»	Associazione generale di M. S. fra le operaie di	1851	1,870	25,907	33,089	30,138	177,798
162	»	Società di M. S. dei mastri falegnami, ebanisti e carrozzai	1854	154	1,321	2,920	2,396	18,823
163	»	di M. S. fra gli operai decoratori di appartamenti	1883	37	—	583	368	927
164	»	Associazione generale di M. S. ed istruzione fra gli operai di	1850	6,949	140,214	138,936	157,879	1,050,761
165	»	Società di M. S. d'ambo i sessi *Fratellanza Evangelica*	1882	113	1,396	1,317	1,470	1,287
166	»	di M. S. dei fattorini di Banca e del Commercio	1880	87	585	2,304	1,277	7,583
167	»	*La Fratellanza* di M. S. fra impiegati pubblici e privati in	1869	235	4,273	8,319	5,341	55,429
168	»	Cassa pensioni fra principali, cuochi e camerieri di albergo e trattorie	1877	72	—	2,456	202	21,333
169	»	Società di M. S. fra gli impiegati secondari della R. Università ed altri Istituti e di Uffici governativi e comunali, di	1877	125	1,254	1,606	1,434	2,307
170	»	cooperativa anonima fra commessi ed impiegati di commercio	1883	218	1,122	5,106	3,868	3,364
171	»	di M. S. fra gli operai dello Stabilimento G. Gilardini	1885	354	1,981	3,604	2,572	1,292
172	»	Fratellanza artigiana di	1881	465	3,902	7,823	6,406	8,360
173	»	Società di M. S. e credito fra il personale subalterno delle RR. Poste	1882	160	895	3,770	2,066	9,210
174	»	di M. S. dei sordo-muti *Il Circolo*	1880	22	5	414	78	3,459
175	»	di M. S. degli artisti tipografi, per cronicismo e pensione	1852	186	2,161	2,547	2,392	27,024
176	»	Unione pio-tipografica italiana	1738	560	12,090	14,563	12,986	55,289
177	»	Società di M. S. delle sarte da uomo e da donna	1859	162	1,796	2,934	2,714	14,708
178	»	di previdenza e di M. S. fra gli ecclesiastici	1881	772	754	27,600	2,141	127,072
179	»	di M. S. fra i legatori di libri ed arti affini	1848	67	838	1,072	906	2,803
180	»	di M. S. fra operai in lime, di Torino e del mandamento	1881	73	567	1,817	1,573	1,800
181	»	di M. S. tra cuochi e persone a servizio particolare	1872	220	3,492	5,621	5,206	23,862
182	»	di M. S. degli operai addetti alla Manifattura Chopelle Luigi	1874	42	465	505	471	200
183	»	*L'Esercito*	1872	137	711	5,753	2,110	13,169
184	»	Mutua Società fra i materassai di	1879	23	93	614	473	1,064
185	»	Società di M. S. degli operai tintori	1876	23	153	388	238	1,706
186	»	lavoranti orefici ed arti affini	1875	165	787	3,829	2,100	9,761
187	»	Fraterna beneficenza fra gli insegnanti primari d'Italia	1871	1,000	610	738	634	2,617
188	»	Società di M. S. fra i lavoranti guantai, tintori e conciatori in pelli per guanti	1879	28	178	447	257	1,784
189	»	Italiana Fratellanza Sarti	1870	136	768	3,446	1,394	22,317
190	»	Società di M. S. fra gli operai fonditori in ghisa e bronzo	1881	82	974	1,574	1,099	1,389
191	»	di M. S. fra impiegati delle Strade Ferrate Continentali Italiane	1881	689	10,526	22,664	12,403	51,170
192	»	di M. S. fra i macellai di Torino	1863	147	3,431	5,973	5,038	77,294
193	»	arti riunite del Progresso Artigiano	1873	167	—	5,707	4,935	1,533
194	» (Sassi, Madonna del Pilone, Reaglie, Mongreno e Superga)	degli operai di	1875	309	2,220	2,531	3,540	6,000

Segue **Torino**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
195	Torino (Bertolla)	Associazione dei lavandai, contadini ed operai	1869	226	1,171	3,980	3,395	13,845
196	Torre di Bairo	Società di M. S. degli operai	1876	125	445	821	720	1,928
197	Torre Pellice	generale operaia di	1852	145	989	2,661	1,550	11,512
198	»	operaia cattolica di S. Giuseppe	1883	84	345	663	407	561
199	»	Associazione generale operaie e contadine	1882	101	266	828	912	1,435
200	»	Società militare di M. S. della Valle del Pellice	1883	256	622	1,933	1,283	1,700
201	Trana	operaia agricola cooperativa	1882	95	199	632	778	2,564
202	Trofarello	di M. S. ed istruzione degli operai di	1853	123	727	1,960	1,073	7,551
203	Valperga	operaia di	1870	148	770	1,271	1,081	3,500
204	Verolengo	di M. S. ed istruzione degli operai di	1853	116	1,615	2,118	2,463	12,026
205	»	operaia femminile di M. S. *Regina Margherita*	1881	209	490	807	587	1,536
206	Verrès	di M. S. ed istruzione tra gli artisti, commercianti, operai e contadini	1883	63	124	711	250	4,211
207	Vigone	degli operai	1852	191	2,676	3,601	3,354	8,248
208	»	dei veterani	1867	108	523	1,026	825	2,500
209	Villafranca Piemonte	operai di	1858	284	2,437	2,545	3,052	11,038
210	Villarbasse	di M. S. degli operai ed agricoltori di	1871	52	30	449	319	744
211	Villar Dora	operai di	1882	141	450	22,406	21,780	3,394
212	Villar Pellice	agricola operaia di M. S. in	1885	172	—	792	679	113
213	Virle Piemonte	operaia di M. S.	1871	129	838	2,015	1,836	1,583
214	Viù	operaio-agricola di	1885	69	—	617	685	(— 68)
215	Volpiano	di M. S. ed istruzione degli operai di	1853	253	1,675	2,874	2,331	6,794
216	Volvera	di M. S. operai ed agricoltori	1882	106	494	2,387	639	2,048

Società che non funzionavano regolarmente nel 1885.

217	Ivrea	Società di M. S. dei sarti, con n. 30 soci al 31 dicembre 1884.
218	Torino	di M. S. dei macchinisti tramvie e ferrovie economiche.

Società non autonome.

219	Torino	Società degli operai ferroviari con 573 soci al 31 dicembre 1884.

Società di Mutuo Soccorso che si sono rifiutate di fornire le notizie.

220	Bricherasio	Società operaia di M. S con n. 150 soci al 31 dicembre 1884.

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Aosta	Società operaia di M. S.	198
2	Pont-Saint Martin	Id. id.	50
3	Ivrea	operaie	242
4	Strambino	operaia	82
5	Pinerolo (Riva)	degli operai	150
6	Scalenghe	operaia agricola	20
7	Villafranca Piemonte	dei militari	200
8	Trana	cooperativa	130
9	Barbania	agricola operaia	47
10	Carignano	M. S. ed istruzione fra gli operai agricoltori	191
11	Carmagnola	M. S. fra gli operai	142
12	»	M. S. fra le artigiane	59
13	» (Borgo Salsasio)	Sotto Comitato dei veterani	23

Segue **Torino**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
14	Caselle Torinesi	Società fra le operaie	144
15	Ceres	operaia di M. S.	80
16	Chieri	dei tessitori	153
17	»	delle tessitrici	173
18	»	dei calzolai	74
19	Lauriano	agricola operaia	209
20	Oglianico	id. id.	76
21	Rivarossa	Fratellanza agricola operaia	103
22	S. Morizio Canavese (Ceretta)	Società delle operaie	89
23	Settimo Torinese	operaia	310
24	Torino	dei parrucchieri	181
25	»	dei mastri serraglieri	69
26	»	fra gli operai armaiuoli	176
27	»	*La Novella* fra gli operai d'ambo i sessi	135
28	»	Pia Unione dei sarti	163
29	»	Società *La Perseveranza* fra i prestinai	206
30	»	dei giovani materassai	40
31	»	Unione cattolica operaia	365
32	»	Società di operai d'ambo i sessi *Barriera di Casale*	266
33	Venaria Reale	degli operai	288
34	»	delle operaie	110
35	Villa Stellone	di M. S. ed istruzione	331
36	Vinovo	id. id.	290
37	Torino	bottai, panierai ed arti affini	—
38	»	lavoranti calzolai	—
39	»	capi mastri impresari	—
40	»	capi lavoranti operai Stabilimenti artiglieria e genio	—
41	»	cappellai in seta	—
42	»	facchini pubblici	—
43	»	falegnami mastri	—
44	»	filarmonici	—
45	»	fotografi	—
46	»	*Frutta e Verdura*	—
47	»	guardie a fuoco	—
48	»	imballatori	—
49	»	industria meccanica	—
50	»	ingegneri ed industriali	—
51	Torino	lattonieri e gassisti	—
52	»	garzoni macellai	—
53	»	principali e lavoranti maniscalchi	—
54	»	nastrai	—
55	»	ombrellai	—
56	»	orologiai	—
57	»	Lega federale pellettieri	—
58	»	Società fabbricanti di pianoforti	—
59	»	piccolo commercio	—
60	»	garibaldini	—
61	»	rivenditori di generi di privativa	—
62	»	tappezzieri in stoffe	—
63	»	Unione artisti ed industriali	—
64	»	Unione litografica	—
65	»	id. dei maestri	—
66	»	id. meccanico-operaia	—
67	»	id. pio-tipografica	—
68	»	Società compositori-tipografi	—
69	»	*La Novella Unione*	—
70	»	Società di M. S. marmisti e scalpellini	—
71	»	di M. S. fra mastre lavorante sarte	—
72	»	di collocamento fra cuochi e camerieri	—
73	»	di m. S. fra impressori tipografici	—
74	»	Reale orto-agricola	—
75	Lauriano	operaia	—
76	Rivalba	operai ed agricoltori	—
77	Torino (Madonna di Campagna)	di M. S. fra gli operai	—
78	Pinerolo (Bandenasca)	degli operai	70
79	Torino	dei mastri calzolai	138
80	»	protettrice del lavoro	—
81	»	valigiai ed articoli da viaggio	—
82	»	operai portinai, cooperativa	—
83	Castellamonte (Spineto)	agricola operaia	150

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal giorno 10 corrente sono introdotte le seguenti modificazioni negli itinerari ed orari dei servizi postali e commerciali marittimi;

1. — Linea VIII. — *Genova-Salonicco-Odessa.*

Andata (a cominciare dal 16 luglio).

Genova, part. sabato 10 sera.
Livorno, arr. domenica 7 m., part. domenica 4 sera.
Napoli, arr. lunedì 6 s., part. martedì 5 sera.
Pireo, arr. venerdì 7 s., part. sabato 10 m.
Salonicco-Costantinopoli-Odessa, invariato.

Ritorno (a cominciare dall'8 luglio).

Odessa, Pireo, invariato.
Pireo, part. venerdì 10 mattina.
Messina, arr. domenica mezzodì, part. lunedì 6 sera.
Napoli, arr. martedì 11 m., part. mercoledì 2 sera.
Genova, arr. venerdì 8 m.

N.B. — Rimane soppresso in questa linea il tratto Palermo-Messina.

2. — Linea IX. — *Genova-Smirne-Odessa.*

Andata (a cominciare dal 9 luglio).

Genova, part. sabato 10 sera.
Livorno, arr. domenica 7 m., part. domenica 4 sera.
Napoli, arr. lunedì 6 s., part. martedì 5 sera.
Pireo, arr. venerdì 7 s., part. sabato 10 mattina.
Smirne-Costantinopoli-Odessa, invariato.

Ritorno (a cominciare dal 15 luglio).

Odessa-Genova, come sopra.

N.B. — Rimane soppresso in questa linea il tratto Palermo-Messina.

3. — **Linea XVIII.** — *Palermo-Tunisi*, settimanale (invariata).

L'approdo a Tunisi si fa in contumacia.

4. — **Linea XX.** — *Palermo-Siracusa-Malta* (settimanale sino a Siracusa).

Il tratto Siracusa-Malta in contumacia quindicinale a partire da Siracusa il 10 luglio.

5. — **Linea XXI.** — *Napoli-Malta* (un solo vapore).

Andata (a cominciare dall'11 luglio)

Napoli, part. lunedì 5 sera.
Massa, arr. mercoledì 11 m.

Ritorno (a cominciare dal 13 luglio).

Malta, part. mercoledì 6 sera.
Napoli, arrivo venerdì mezzodì.

Roma, addì 8 luglio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 483488 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 88188 della soppressa Direzione di Torino) per lire 1200, al nome di Bacci Paolo fu *Giuseppe*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bacci Paolo fu *Baccio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0{0, cioè num. 553607 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200, al nome di Savaglio *Andrea* fu Giorgio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savaglio *Andreina* fu Giorgio, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 giugno 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 827902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 60, al nome di *Rivalta* Carlo fu Gaspare, minore sotto la patria potestà della madre Guggiana Maria, con vincolo di usufrutto a favore di *Rivalta* Carlo fu Gaspare, avo paterno del titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rivolta* Carlo fu Gaspare, minore sotto la patria potestà della madre Guggiana Maria, con vincolo di usufrutto a favore di *Rivolta* Carlo fu Gaspare, avo paterno del titolare, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0{0, cioè num. 630493 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Matta Guido del fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre *Cuminotti* Carolina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Matta Guido del fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre *Cuminato* Carolina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 giugno 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta a matrice (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 612 rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano in data 6 aprile 1887 pel deposito fatto dal signor Majocchi Paolo fu Giuseppe, presidente della Congregazione di Carità di Graffignana, di due cartelle al portatore del Consolidato 3 0{0 della rendita ciascuna di lire 3, coi numeri 002229 e 004903, nonchè di tre assegni provvisorii nominativi dello stesso consolidato coi nn. 675-676 e 883 dell'annualità in complesso di lire 3 63 per ottenere il tramutamento delle cartelle in iscrizione nominativa e contemporaneamente il riscatto degli assegni provvisorii.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento verrà consegnato al predetto signor Majocchi Paolo fu Giuseppe presidente della Congregazione di Carità di Graffignana, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 8 luglio 1887

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 2.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicansi un sunto di petizione, nonchè due lettere, una del sin-

daco di Firenze per ringraziare il Senato di essere intervenuto a mezzo di una Deputazione allo scoprimento della facciata del Duomo, e l'altra del Comitato per un monumento a Garibaldi in Venezia per invitare il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento che avrà luogo il 24 corrente.

Incidente sull'ordine del giorno.

ROSSI A. chiede perchè il progetto di legge per spesa straordinaria per i lavori di sistemazione del porto del Lido di Venezia, che fu presentato cinque giorni sono, non figuri ancora all'ordine del giorno. Prega il presidente ad intromettere i suoi buoni uffici onde il progetto accennato venga posto all'ordine del giorno di domani.

BRIOSCHI, uno dei membri dell'Ufficio incaricato di esaminare questo progetto di legge e di riferire, dichiara essere mancati finora la opportunità ed il tempo per l'Ufficio di radunarsi e che esso è appunto convocato per quest'oggi stesso.

BRIN, Ministro della Marina, rileva la grande importanza del Porto del Lido a motivo che in tutto l'Adriatico l'Italia non ha un porto nel quale possano entrare le sue corazzate. Ringrazia il senatore Brioschi di aver convocato l'Ufficio e si tiene sicuro che esso procederà nell'esame del progetto colla massima urgenza.

BRIOSCHI osserva che la Camera dei deputati è prorogata. Fa notare la minor convenienza che, così essendo, si insista per la discussione, e l'adozione di tutti, senza eccezione, i progetti che furono approvati dalla Camera, col sottinteso che i progetti stessi non debbano modificarsi e che manchi anche il tempo di esaminarli colla dovuta ponderazione.

In un mese e sette giorni furono presentati al Senato 87 progetti di legge; 53 ne furono approvati, 34 sono pendenti. Di questi progetti la maggior parte potevano essere presentati in iniziativa al Senato, invece che alla Camera. Si aspetta sempre all'ultimissimo momento per presentarli al Senato tutti, e per quasi tutti si chiede l'urgenza.

Dice che il Ministero sembra non vedere quanto danno si faccia al Senato continuando con questo sistema. Propone al Senato di deliberare che sieno discussi i progetti di maggiori spese, per la più parte già fatte od impegnate, i progetti per dare al Ministro delle Finanze i mezzi di pagare, almeno in parte, i debiti contratti, e qualche altro progetto come quello indicato dal Ministro della Marina, e che il rimanente dei progetti pendenti, i quali non hanno carattere di estrema urgenza, sieno lasciati in sospeso.

CRISPI, Ministro dell'Interno, a nome del Governo, intende rispondere alle osservazioni del senatore Brioschi.

Anzitutto gli ricorda che una crisi ministeriale vi fu e che il nuovo Ministero funziona dal 4 aprile. Le leggi presentate alla Camera al novembre non si poterono in gran parte discutere in causa delle successive interruzioni e proroghe che ebbero i lavori della Camera.

Non si può rimproverare il Governo di non aver presentato in iniziativa al Senato una certa quantità di progetti di legge, dacchè la maggior parte dei medesimi sono attinenti a materia finanziaria, come ad esempio quello per i prefetti e quello per i centesimi addizionali.

E poi molti progetti anche importanti come quello delle decime furono di iniziativa parlamentare.

Ad ogni modo la Camera non è prorogata, è fino a che non vi ha decreto di proroga è sempre possibile il richiamo della Camera ai suoi lavori se ve ne sia bisogno.

Ricorda che anche la Camera ebbe a votare moltissimi progetti di legge in un giorno. Non perchè non ne sia fatto ampio esame dalle Commissioni, ma perchè talune di queste leggi non abbisognavano di ampia discussione.

Rammenta che solo presso il nostro Parlamento vi è la difficoltà di una lunga procedura parlamentare, mentre in altri Parlamenti e in specie in quello d'Inghilterra, la procedura corre più facile e sbrigativa.

Fa osservare che uno degli obbiettivi del Governo è quello di ripristinare la osservanza delle buone consuetudini parlamentari, specie per quanto riguarda la durata delle sessioni parlamentari.

La presente sessione dura dall'anno decorso ed è ferma intenzione del Governo di chiuderla. Ora, il sospendere la discussione di talune leggi già approvate dall'altro ramo del Parlamento, equivarrebbe o ad impedire alla Corona di far uso del diritto di chiudere la sessione o a far ricominciare da capo tutto il lavoro.

Fa appello al patriottismo del Senato perchè discuta le leggi presentate e piuttosto, quando ne sia il caso, le modifichi, perchè si possano richiamare i deputati alla Camera per sottoporre loro i progetti modificati.

Un indugio od un'interruzione dei lavori sarebbe un'offesa che si farebbe alle prerogative della Corona.

ALVISI crede che a ritardare l'andamento dei lavori del Senato concorra l'uso che esiste in Senato di non dividere il lavoro e di incaricare dei lavori di studio e di preparazione delle relazioni quasi sempre gli stessi senatori in poco numero.

Spera che l'onorevole Brioschi non insisterà nella sua proposta.

CADORNA C. osserva che il Ministro dell'Interno ha dato una interpretazione troppo larga all'articolo decimo dello Statuto. In quello articolo è detto che le leggi finanziarie debbono essere di preferenza portate in iniziativa alla Camera elettiva. Non crede che la legge relativa ai prefetti possa considerarsi di questa specie.

CRISPI, Ministro dell'Interno, non ha inteso già di voler entrare nell'interpretazione dell'articolo 10 dello Statuto, ma osserva che il progetto di legge così detto dei prefetti è uno di quelli che porta direttamente alterazione ai capitoli del bilancio e quindi è uno di quei progetti che devono essere presentati di iniziativa alla Camera. È vero che anche quasi tutte le leggi organiche portano una certa influenza sui bilanci, ma il Governo stesso ha dimostrato di tener conto di una larga interpretazione dell'art. 10 dello Statuto presentato d'iniziativa al Senato il progetto di legge sul riordinamento giudiziario.

Del resto accogliendo la dichiarazione del se[illegible] Cadorna non intende neppure esso fare qui una discussione sull'[illegible]etazione dell'art. 10 dello Statuto.

CAMBRAY-DIGNY crede anch'egli che sia stata [illegible] eccessiva la interpretazione data dal Ministro [illegible] all'articolo decimo. Ritiene essere venuto tempo [illegible] si pensi oramai allo sconcio per cui ogni anno a questa stagione il Senato si trova a dover occuparsi affrettatamente di una colluvie di leggi. Se si potesse delle 34 leggi che ancora pendono davanti al Senato stralciarne almeno qualcheduna, pare che sarebbe veramente opportuno.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che il Ministero non può su due piedi dire se fra i progetti tuttora pendenti davanti al Senato sianvene taluni meno urgenti, per quanto il Ministero li consideri tutti urgenti.

Il Ministero è disposto ad esaminare, in concorso anche dei senatori Brioschi e Digny, se vi sia da fare un qualche stralcio. Crede così di interpretare la intenzione di tutto il Ministero. Quando si tratti della riconvocazione della Camera o dell'apertura di una nuova sessione, il Governo userà ogni diligenza per una razionale distribuzione del lavoro legislativo fra i due rami del Parlamento, sicchè non debbano rinnovarsi gli inconvenienti lamentati in passato.

Aggiunge essere intendimento del Governo di fare la predetta distribuzione con riguardo anche ad una maggiore brevità delle sessioni, giacchè deve cessare questo fatto di troppo lunghe ed interminabili sessioni che tornano di danno e ai membri del Parlamento ed al Governo. Spera che sia per iniziarsi un periodo di lavori legislativi succinti e fecondi, tali da giovare all'interesse generale e da fare onore alle Camere ed al Governo (Approvazioni).

ROSSI A. si dichiara lieto di aver provocato così le dichiarazioni del senatore Brioschi e del Ministro della Marina come e più specialmente la discussione e le ultime dichiarazioni del Ministro dell'Interno in ordine ai lavori del Senato.

Confida che in pochi giorni il Senato potrà esaurire il suo lavoro.

CAMBRAY-DIGNY prende atto delle dichiarazioni del Ministro e si augura che le di lui promesse siano secondate dai fatti.

BRIOSCHI ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni e si dispone di buon grado a vedere quali progetti di legge si debbano più urgentemente discutere.

Seguito della discussione del progetto n. 152

PRESIDENTE annunzia riprendersi il seguito della discussione del progetto: « Autorizzazione di un credito di 20 milioni di lire per spese militari in Africa. »

DI ROBILANT dice che riprende la parola per i numerosi fatti personali sollevati da vari oratori e specialmente per la risposta dell'onorevole Pierantoni al suo discorso. Non rispose subito non volendo ieri prolungare la discussione.

Rende omaggio al nobile sentimento cui si è ispirato l'onorevole Pierantoni nel suo discorso di ieri. Non risponderà agli apprezzamenti fatti dall'onorevole Pierantoni circa gli apprezzamenti svolti dall'oratore nel suo discorso, perocchè l'oratore ricorda che aveva dichiarato di rimettersi alla completa pubblicazione dei documenti diplomatici.

Qualora il Ministero non creda di pubblicarli, si rimette al tardo giudizio della storia.

Dice che la sua relazione al Parlamento circa le origini dei nostri possessi di Africa, accennata ieri dall'onorevole Pierantoni, è la migliore conferma che l'oratore aveva accettato con piena lealtà la responsabilità dei fatti compiuti.

Non può seguire l'onorevole Pierantoni nelle dotte sue digressioni.

Si scagiona dell'accusa di essere egli un campione dello slavismo, che gli riesce assolutamente nuova. Essa gli è stata mossa a proposito del blocco della Grecia.

Dice di non essersi mai pentito di tale fatto e di non averlo mai rimpianto.

L'Italia ha proceduto col consenso di provati liberali quali il Gladstone ed altri.

Dimostra che il blocco non può avere influito sulla nostra posizione in Massaua. Basta il dire che il blocco è avvenuto otto mesi dopo che il Negus d'Abissinia aveva scritto la lettera della quale l'oratore ha dato ieri lettura al Senato, documento che dimostra quanta animosità il Negus nutrisse fin da quel momento contro l'Italia.

Non aggiungerà altro; su ogni altra questione si rimette al giudizio imparziale del Senato.

PIERANTONI dichiara di avere provato viva sorpresa all'annunzio che l'onorevole Di Robilant parlava per fatti personali dopo approvato il processo verbale. È lieto di prendere atto che invece il preopinante gli rivolse ringraziamento duplice per l'attenzione con cui ieri lo ascoltò, e per la lettura fatta di un brano della *memoria* 30 giugno 1886.

Nulla ha da variare delle cose dette ieri, che mantiene. Non invoca il giudizio della storia, perchè non crede di doverle chiedere un posto. Se l'onorevole Di Robilant credette di essere giudicato come un campione dello slavismo, o egli s'ingannò o l'oratore non fu bene compreso.

L'onorevole Di Robilant è un valoroso soldato italiano.

L'oratore disse soltanto che in Oriente sono in conflitto l'ellenismo e lo slavismo, e che l'Austria, dopo che si è spinta in Oriente, deve difendersi contro il panslavismo.

L'oratore crede politica conforme alle nuove idee del diritto internazionale, all'interesse ed alla solidarietà dei popoli, la protezione del principio di nazionalità. Sentì vivissimo dolore che l'Italia non imiti la Francia.

Non vuole parlare della lettera del Negus, perchè poteva non essere letta, e per il contenuto, e perchè era documento pertinente al Ministero degli Affari Esteri.

Ringrazia l'onor. Di Robilant di aver ricordato che si trovava di fronte ad un uomo di studio, e crede esaurito l'incidente.

CADORNA C. dichiara che darà il suo voto favorevole alla legge, e vuol dire unicamente poche parole per spiegarne le ragioni.

Divide l'opinione di coloro i quali non ritengono leso l'onore militare italiano del glorioso fatto di Dogali, ma ritiene anch'egli che, dopo quel fatto, sia dovere di mostrare non solo al Negus, ma alla Europa intera, che sappiamo mantenere alto il prestigio del nostro esercito.

Si dichiara in generale contrario alle occupazioni militari di territori esteri perfino quando le occupazioni medesime hanno scopo di colonizzazione. Ritiene che anche per le colonizzazioni si debbano lasciar precedere i privati ad occupare quei punti che possono credere favorevoli ai loro interessi. Appena quando i privati abbiano creato cotesti centri di interesse nazionale, appena allora lo Stato ha il diritto e talora anche il dovere di intervenire per tutelare gli interessi stessi. Ma l'oratore crede che l'occupazione di Massaua possa essere giustificata, meglio che da scopo di colonizzazione, da un'altra necessità, da un altro dovere.

L'Italia, se vuole essere una grande potenza, non può fare a meno di avere una grande marina. E se vuole avere una grande marina non può non procurarsi delle stazioni navali militari.

Noi stazioni navali non ne abbiamo. Bisogna attendere a procurarcele. Non sembragli discutibile che sotto l'aspetto dell'occupazione di Massaua, come stazione marittima, il fatto sia da approvare. Sembragli inoltre che quella occupazione debba continuare con questo unico concetto, in modo da evitare di impigliarci in una politica di cui non si possono determinare neanche approssimativamente le conseguenze.

MEZZACAPO, relatore, osserva come tutti gli oratori, all'infuori dell'on. Corte, il quale poi anch'egli dichiarò che vi darà il voto favorevole, abbiano aderito al progetto in discussione. Oggi Massaua è un'occupazione politica e militare. Essa pertanto deve essere fatta in quelle condizioni le quali ci pongano in grado di far fronte agli avvenimenti che colà potessero svolgersi.

I venti milioni che oggi si chiedono per l'Africa sono necessari perchè sia evitato il rischio di trovarci nuovamente nella situazione troppo debole, nella quale ci siamo già trovati, e perchè possiamo essere in grado di far fronte ad incidenti improvvisi che si affacciassero. In quanto il Governo volesse addirittura intraprendere un'azione risoluta e definitiva in Africa, i 20 milioni certamente non gli basterebbero ed esso troverebbe un freno nel Parlamento cui dovrebbe presentarsi per chiedere nuovi fondi. Indica le ragioni che consigliano la formazione di un corpo speciale militare per l'Africa.

L'Ufficio centrale si associa alla speranza espressa dal Ministero che questo progetto venga dal Senato approvato a grande maggioranza.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guera, rilevando un'affermazione dell'onorevole Cadorna, dice che, se si trattasse di fare di Massaua una stazione marittima militare, i 20 milioni sarebbero somma assolutamente insufficiente.

Ringrazia l'Ufficio centrale dell'aiuto autorevole dato a questo progetto di legge.

Torna ad esprimere la fiducia che il Senato vorrà approvarlo con maggioranza non meno numerosa di quella che gli concedette l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori iscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

I due articoli dei quali il progetto si compone sono senza osservazioni approvati.

Presentazione di un progetto di legge.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta il seguente progetto di legge:

« Approvazione di una variante al tracciato di via Nazionale in Roma per la salita di Magnanapoli. »

Approvazione dei progetti N. 146 e 154.

Senza discussione approvansi i seguenti progetti di legge:

a) Autorizzazioni di mutui dalla Cassa di depositi e prestiti ai comuni di Palermo e di Pisa;

b) Determinazione dei confini giurisdizionali fra i comuni di Marsico e Tramutola in provincia di Potenza.

Discussione del progetto N. 151.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Riduzione di tassa sulle donazioni alle provincie ed ai comuni a scopo di beneficenza, istruzione od igiene ».

BRIOSCHI crede che il Senato debba dare voto contrario a questo progetto di legge. E ciò, anzitutto, perchè vorrebbe fosse estesa all'Italia la consuetudine che vige in Inghilterra, per la quale ai membri del Parlamento è vietato di proporre leggi che portino carico alla finanza dello Stato.

Una seconda ragione di reiezione sta nel progetto stesso. Si domanda quale ragione possa presentarsi per ridurre la tassa sulle donazioni fatte alle provincie e comuni, e non anche per le donazioni a corpi morali, ad opere pie, ecc. Inoltre fa rilevare come una graduazione sia già stabilita nella legge di registro.

L'oratore propone che, col rigetto della legge, il Senato voglia votare un ordine del giorno col quale si inviti il Ministro a presentare un progetto di legge per stabilire una nuova graduazione delle tasse di registro per quanto riguardo le donazioni.

CAMBRAY-DIGNY proga il Senato ad accogliere il progetto in discussione. Crede che esso corrisponda ad un atto di giustizia. Osserva come chi voglia fare una delle donazioni indicate nel progetto, affine di poter donare la somma che effettivamente vuol donare, debba aggiungervi un'altra somma, maggiore dell'ottavo, onde supplire alla tassa. Chiede perchè si vorrebbe ritardare il beneficio proposto solo perchè, a termini del progetto, esso non sarebbe per ora applicabile anche ai corpi morali. Crede che non converrebbe al Senato di respingere un progetto della specie di questo.

BRIOSCHI dice esservi contraddizione nelle ragioni addotte dall'onorevole Cambray-Digny.

Ritiene il progetto incompleto ed essere opportuno di sottoporre la questione a più maturo studio, salvo poi a regolare la materia con un altro progetto di legge.

VITELLESCHI, relatore, spiega come l'Ufficio centrale non abbia creduto di entrare nell'esame della specie del presente progetto che u adottato dalla Camera in iniziativa parlamentare. L'Ufficio ha considerato che, pur troppo, le donazioni che, per gli scopi indicati nel progetto, superano le 50,000 lire sono tanto rare in Italia, da doversi dare ad esse un incoraggiamento.

È certo che meglio sarebbe se il progetto si estendesse anche alle Opere pie. In tal caso però avrebbe dovuto più maturamente considerarsene anche la portata finanziaria, sotto il quale aspetto il signor Ministro delle Finanze potrà studiare la questione. L'Ufficio centrale ha ritenuto che il progetto sia un bene e debba produrre del bene, e però ne raccomanda la approvazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, fa osservare all'onor. Brioschi che ciò che egli ha notato circa la iniziativa parlamentare in questioni tributarie fu già fatto rilevare dal Ministro nell'altro ramo del Parlamento. Ed il Governo accettò questo progetto di legge facendo esplicita riserva che esso non doveva costituire un precedente, ma doveva considerarsi come una eccezione singolarissima, dovendo l'iniziativa, in materia di spese, essere riservata al potere esecutivo.

Del resto questo progetto non regola che in modo incompleto la materia. Il Ministro ha in animo di presentare una riforma completa della legislazione nostra sulla tassa degli affari. Ed in quella circostanza il progetto oggi in discussione dovrà coordinarsi con la nuova legge organica.

Con queste dichiarazioni ritiene che rimanga implicitamente accolto il desiderio esposto dall'onor. Brioschi nel suo ordine del giorno.

Pertanto il voto del Senato non solo non può in alcuna guisa pregiudicare la riforma futura, ma anzi sarà un argomento di più per addivenire a tale riforma. Confida che il Senato approverà il progetto.

BRIOSCHI, pur dichiarando di mantenere riguardo al progetto la sua opinione, ritira il suo ordine del giorno.

Chiusa la discussione generale, l'unico articolo del progetto viene per la votazione rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione dei progetti nn. 156, 163, da 157 a 160.

Senza discussioni approvansi i progetti:

Ammissione degli scrivani locali di marina a concorrere con quelli dell'esercito ai posti d'ufficiali d'ordine presso le diverse Amministrazioni dello Stato;

Proroga a tutto dicembre 1887 del trattato di commercio colla Spagna;

Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il culto per gli esercizi finanziari 1883, 1° semestre 1884, 1884-85 e 1885-86.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei diversi progetti approvati nel corso della seduta.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Autorizzazione di un credito di 20,000,000 di lire per spese militari in Africa;

Votanti	91
Favorevoli	79
Contrari	12

(Il Senato approva).

Autorizzazione di mutui dalla Cassa di depositi e prestiti ai comuni di Palermo e Pisa;

Votanti	91
Favorevoli	73
Contrari	18

(Il Senato approva).

Determinazione dei confini giurisdizionali fra i comuni di Marsico e Tramutola in provincia di Potenza;

Votanti	91
Favorevoli	81
Contrari	10

(Il Senato approva).

Riduzione di tassa sulle donazioni alle provincie e ai comuni, a scopo di beneficenza, istruzione od igiene;

Votanti	89
Favorevoli	74
Contrari	15

(Il Senato approva).

Ammissione degli scrivani locali di marina a concorrere con quelli dell'esercito ai posti di ufficiale d'ordine presso le diverse Amministrazioni dello Stato;

Votanti	90
Favorevoli	79
Contrari	11

(Il Senato approva).

Proroga a tutto dicembre 1886 del trattato di commercio con la Spagna;

Votanti	90
Favorevoli	85
Contrari	5

(Il Senato approva).

Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il culto per gli esercizi finanziari 1883, 1° semestre 1884, 1884-85 e 1885-86;

Votanti	88
Favorevoli	82
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 6 1/4).

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Qui si afferma con sicurezza ognor crescente che il principe Ferdinando di Coburgo sia fermamente risoluto di accettare il trono di Bulgaria, anche senza la previa approvazione di tutte le potenze.

« Nei circoli politici, ed anche nei circoli ufficiali di Costantinopoli, la candidatura del principe Ferdinando è accolta favorevolmente, e si ritiene che, nel presente stato di cose, la sua elezione offra ancora l'unico mezzo di avviare una soddisfacente soluzione della crisi bulgara. Prevale cioè il convincimento che l'elezione del principe di Coburgo non solo avrà l'approvazione di quelle potenze che hanno un interesse a vedere eliminata la questione bulgara, ma non incontrerà nessuna obbiezione da parte della Turchia.

« Se il principe nuovamente eletto, appoggiato tacitamente da quelle potenze, afferrasse le redini del governo in Bulgaria e costituisse un gabinetto di membri dei varii partiti bulgari, si ritiene nei circoli suddetti che, con un poco di prudenza e perseveranza, esso riescirebbe a dare una qualche soddisfazione al ferito amor proprio della Russia e terminerebbe coll'ottenere il riconoscimento anche di questa potenza. »

I fogli settimanali di Londra discutono la Convenzione anglo-turca e sono di avviso che, se essa non verrà ratificata, l'Inghilterra non potrà che guadagnarvi.

« Nell'esprimere cosiffatto avviso, dice il corrispondente da Londra dei *Débats*, i fogli settimanali sono fedeli interpreti dell'opinione pubblica, la quale facilmente si consolerà di uno scacco diplomatico per cui l'Inghilterra ricupererà tutta la sua libertà di azione e la scioglierà dagli impegni che aveva assunti e da quelli che essa erasi offerta di adempiere. »

La *Saturday Review* dice che nel caso di rifiuto della ratifica la posizione dell'Inghilterra sarà enormemente fortificata.

« Noi, scrive questo giornale, saremo nella posizione del quacquero di Lamb, il quale, dopo essersi offerto di dare soddisfazione ai giusti reclami del suo proprietario e dopo essersi rifiutato di riconoscere spese ingiustificate, rimise in tasca il suo denaro, abbandonò la casa e riprese il suo cammino con coscienza tranquilla. »

Soggiunge la *Saturday Review* essere impossibile che la reiezione della convenzione per causa dell'intervento della Francia e della Russia non implichi una estensione della libertà di azione dell'Inghilterra. Il dovere dell'Inghilterra era di fare delle offerte giuste e ragionevoli. È innegabile che tali sono quelle implicite nella convenzione. Agli altri non rimane che di accettarle o di respingerle puramente e semplicemente.

Analogo è il giudizio dello *Spectator*, almeno per quanto concerne la situazione dell'Inghilterra nel caso che il sultano rifiuti di ratificare la convenzione.

Questo giornale trova ridicolo che si possa dire che l'Inghilterra sarà umiliata qualora la convenzione non approdi e fa osservare che essa non venne altrimenti proposta nell'interesse esclusivo dell'Inghilterra, ma nell'interesse di tutta Europa. « Se una parte dell'Europa la trova inaccettabile, dice lo *Spectator*, noi non faremo che abbandonarla ed inchinarci aspettando che i nostri avversari si pentano della loro follia. »

« Sopra questo punto, prosegue il corrispondente dei *Débats*, l'opinione inglese è unanime. Ove la convenzione non venga ratificata, l'Inghilterra, una volta che lo *statu quo* sia stato debitamente riconosciuto, si considererà come assolutamente sciolta da tutti gli impegni antecedenti e fino da adesso il sentimento generale sulla condotta che dovrà tenersi dopo, è chiarissimo. Gli inglesi, senza distinzione di partiti, sono risoluti di non annettersi l'Egitto, nè di estendere il loro protettorato sulla valle del Nilo. Ma se più tardi essi vedessero minacciata la loro influenza o se qualche potenza tentasse di acquistare in Egitto una influenza preponderante, il protettorato verrebbe immediatamente proclamato.

« Gli inglesi, quando viene loro opposto l'argomento che la convenzione darebbe loro un titolo, mentre che adesso non ne hanno alcuno, rispondono che essi hanno il titolo *migliore di tutti*, quello cioè che il loro esercito occupa il paese e che, in scambio di questo possesso sostanziale, essi offrono di contentarsi di un titolo assai vago. Che se si preferisce lo *statu quo*, essi non hanno alcuna obiezione da muovere. La occupazione è dispendiosa e giungerà il momento che essa avrà costato tanto che l'Inghilterra, per indennizzarsi, non potrà che pagarsi in natura.

« Ecco, dice il corrispondente dei *Débats*, quello che a Londra tutti dicono colla maggior calma e senza il più piccolo rumore. »

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che la convenzione anglo-egiziana continua a formare il principale oggetto dei commenti dei giornali russi. Le opininioni da essi manifestate hanno generalmente valore subordinato, siccome quelle che sono soltanto individuali. Tuttavia è da fare una eccezione per quella espressa dal *Novoie Wremia*, che à l'organo del partito militare prevalente. Ora, la politica propugnata dal *Novoie Wremia*, così riguardo alla Bulgaria, come riguardo alla convenzione anglo-turca, si riassume nel *non possumus*, la quale politica, se energicamente sostenuta, non può, per giudizio del citato giornale, a meno di finire col prevalere. Il piano della Russia è di aspettare gli eventi e di rifiutare, quando gliene sia fatta richiesta, il suo consenso ad accordi che essa ritiene contrari ai trattati; nel qual modo la Russia costituirebbe se stessa tutrice dei trattati medesimi, opponendosi ad ogni loro violazione.

Sull'impressione che produsse in Russia il viaggio del re Milano di Serbia a Vienna, si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*:

« Il viaggio del re Milano a Vienna è giudicato colla massima obbiettività dall'opinione pubblica in Russia. In questo fatto non vi si vede altro che un passo molto naturale da parte di un monarca che deve tener conto di certe aspirazioni del suo popolo e nello stesso tempo deve usare riguardi ad una potenza finitima colla quale è intimamente legato.

« Per avere il gabinetto Ristich assunto le redini del governo in Serbia, la Russia non si ripromette di trarne dei vantaggi immediati e diretti; a lei basta solo il fatto che dalla direzione degli affari in Serbia siano stati allontanati gli elementi ostili alla Russia, come pure il convincimento che, in caso di una conflagrazione nella penisola dei Balcani, la Serbia non si troverà nel campo dei suoi avversari. Lungi dal desiderare una rottura tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, a Pietroburgo si capisce benissimo che un piccolo paese debba coltivare buoni rapporti cogli Stati finitimi, che questo esigono la sua sicurezza e i suoi interessi economici, tanto più quando si tratta di un regno che si trova in una difficile situazione finanziaria come la Serbia. A Pietroburgo si è tanto convinti di ciò che se il governo russo dovesse essere consultato dal governo serbo sulla condotta da tenersi di fronte all'Austria-Ungheria, esso non darebbe al gabinetto di Belgrado altro consiglio che quello di continuare a mantenere con questa potenza i migliori possibili rapporti. »

Come fu annunziato per telegrafo, nella Camera dei deputati del Belgio è incominciata, nella seduta del 5 luglio, la discussione del progetto di reclutamento dell'esercito.

Il signor Bernaert prese il primo la parola nella sua qualità di capo del gabinetto.

Disse che il governo, pur essendo partigiano del servizio personale, non crede che tutti i cittadini possano essere assolutamente obbligati al servizio militare.

« È impossibile, aggiunge l'oratore, di sottomettere tutti i cittadini al servizio militare, però che tutti i servizi dello Stato e dei culti verrebbero disorganizzati.

« Il servizio obbligatorio è impossibile nel Belgio, perchè il paese non potrebbe sopportarne le spese. I contingenti forniti sarebbero

pure troppo considerevoli. Noi finiremmo coll'avere soltanto delle milizie, e ci troveremmo senza i sottufficiali necessari. L'armata è buona; questa però non è una ragione perchè non si debba migliorarla. »

Il signor Bernaert difende calorosamente il servizio personale e dice che il principio dei cambii è immorale. Quanto ai seminaristi ed agli *istitutori*, esso desidererebbe la loro esenzione in tempo di pace; ma, in tempo di guerra esso li impiegherebbe come elemosinieri ed ambulanze.

Il ministro terminò dicendo che il progetto in discussione dovrebbe provenire da un movimento generoso d'opinione e che questo movimento non gli sembra ancora esistere, ma che il governo non farà di questo progetto una questione di fiducia.

Hanno preso la parola, dopo il ministro, il signor d'Oultremont in favore del servizio universale ed il signor Meyers contro e la discussione fu quindi rinviata alla prossima seduta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Camera dei lordi. — Si approva la relazione sul *bill* relativo al trasferimento ed al registro della proprietà fondiaria, dopo essersi respinto un emendamento per la soppressione dell'articolo 39, il quale abolisce il diritto di primogenitura.

Camera dei comuni. — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dice che le istruzioni date a sir H. Drummond-Wolff di lasciare Costantinopoli entro questa settimana, sono immutate. La situazione è invariata da martedì.

Si riprende la discussione in terza lettura del *bill* di coercizione per l'Irlanda.

Gladstone insiste vivamente, fra gli applausi dei radicali e dei parnellisti, per il rigetto del *bill*.

Il segretario di Stato per l'Irlanda, Balfour, replica.

L'aula e le tribune sono al completo.

QUEBEC, 7. — È scoppiato un incendio nelle scuderie della cittadella. Il fuoco minaccia il magazzino delle polveri. Grande panico fra gli abitanti, di cui molti lasciano la città.

SOFIA, 7. — L'accettazione del trono di Bulgaria da parte del principe di Sassonia Coburgo-Gotha sembra assicurata.

I reggenti ed i ministri gli hanno diretto un telegramma di felicitazione.

I Zankovisti, rifugiati in Costantinopoli, informarono il governo che accetterebbero il principe eletto ad unanimità dalla Sobranjè.

LONDRA, 8. — Il reggente bulgaro Stambuloff, conversando col corrispondente del *Times* a Tirnova, ha affermato che il principe di Sassonia Coburgo-Gotha accetterà la nomina e farà tutto il possibile per ottenerne la ratifica dalle potenze.

Secondo il corrispondente del *Times* a Vienna, si crede colà che la Turchia, l'Inghilterra e l'Italia approveranno la scelta del principe fatta dalla Sobranjè; che la Russia e la Francia ricuseranno, e che spetterebbe alla Germania ed all'Austria-Ungheria, o più esattamente alla Germania sola, il decidere. A Berlino si dice che tutte le potenze, eccetto la Russia, riconosceranno il principe eletto dalla Sobranjè. La Russia, in presenza del fatto compiuto, si limiterà a protestare.

TIRNOVA, 8. — Ecco il telegramma che fu inviato al principe di Sassonia-Coburgo-Gotha dal presidente della Sobranje:

« Monsignore,

« I deputati della grande Sobranjè, penetrati delle alte qualità che distinguono l'augusta persona di Vostra Altezza, come delle vive simpatie che portate alla causa bulgara, vi hanno solennemente acclamato, ad unanimità, nella seduta pubblica di oggi, principe della Bulgaria.

Presentandovi le nostre umili felicitazioni, sono interprete dei voti ferventi che tutti i deputati e tutta la nazione formano, affinchè Vostra Altezza si rechi al più presto possibile in Bulgaria come sovrano di un popolo che ha la più salda fede che Vostra Altezza dedicherà la sua nobile e preziosa vita allo svolgimento, alla libertà ed alla grandezza della nazione bulgara.

« Firmato — Il presidente della Sobranjè
« Tontcheff. »

LONDRA, 8. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« I nostri circoli politici credono che il principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha si recherà subito a Sofia. Egli pubblicherebbe un manifesto, annunziando che va ad occupare il posto affidatogli soltanto a titolo condizionato, finchè la sua elezione sia sanzionata da tutte le potenze. Si crede che la Turchia, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia daranno subito la loro adesione ».

Lo *Standard* si limita a felicitare la Sobranjè per la scelta fatta.

COSTANTINOPOLI, 8. — Sir H. Drummond Wolff ha informato il granvisir che non resterà in Costantinopoli oltre il 10 corrente.

QUEBEC, 8. — Il fuoco scoppiato nelle scuderie della cittadella è stato domato. Nessuna vittima.

LIPSIA, 8. — La Corte suprema condannò Klein a sei anni e Grebert a cinque anni di lavori forzati. Erhart fu assolto.

TARIFA, 7. — Ieri sera passò da questo stretto, diretto a North Shields (Inghilterra), il piroscafo *Candia*, della Navigazione Generale Italiana.

BELGRADO, 8. — Il governo istituisce Corti marziali per reprimere le sevizie compromesse negli ultimi giorni contro i progressisti.

L'elezione del principe Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha a principe di Bulgaria produsse buona impressione.

DUBLINO, 8. — Mons. Persico è giunto iersera e conferì stamane coll'arcivescovo Walsh, presso cui rimarrà ospite durante il suo soggiorno a Dublino.

CADICE, 7. — Stamane proseguì per la Plata il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

PIETROBURGO, 8. — La notizia dei giornali tedeschi di un prossimo convegno fra Giers, il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky è smentita. Nessuna probabilità vi è che tale convegno abbia luogo entro quest'anno.

La notizia dell'elezione del principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha non giunse imprevista. La Russia non abbandonerà la linea di condotta tracciatasi dopo la partenza del principe Alessandro di Battemberg e non riconoscerà la decisione della Sobranjè, considerandola illegale. D'altronde qui si dice che tale elezione non può essere presa in seria considerazione neppure dalle altre grandi potenze, il Principe essendo imparentato colla Casa d'Austria-Ungheria, caso previsto dal trattato di Berlino.

PARIGI, 8. — Camera dei deputati. — Si approvano senza modificazioni gli articoli e l'insieme del progetto di legge sui delegati dei minatori.

GIBILTERRA, 7. — Questa notte proseguiva per Genova il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York.

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha informato la Commissione del bilancio che la Commissione superiore delle ferrovie è ad unanimità ostile al progetto di mobilitazione, causa l'insufficienza del termine.

Si crede che il progetto verrà aggiornato.

L'estrema sinistra decise d'interpellare il governo sulla politica generale.

Rouvier accetta la discussione per lunedì.

MADRID, 8. — Le provenienze dai porti del Sud d'Italia saranno sottoposte ad un'osservazione.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Porta propose e lord Salisbury accettò un progetto di dichiarazione che modifica l'art. 5 della Convenzione anglo turca sull'Egitto.

Ecco un sunto di tale progetto:

1. Se uno dei casi previsti dall'articolo 5 della Convenzione necessitasse l'aggiornamento dello sgombero degli inglesi dall'Egitto o una nuova spedizione di truppe inglesi dopo lo sgombero, è inteso che la presenza delle truppe inglesi in Egitto sarà per la semplice assistenza al governo ottomano e non costituirà una lesione dei diritti sovrani e del prestigio del sultano;

2. Se nell'avvenire la Porta lo crede necessario e dietro sua proposta la Convenzione sarà modificata;

3. È inteso che se l'esecuzione dell'articolo 5 è ritardata in seguito a non adesione di una potenza mediterranea, l'Inghilterra non potrà perciò reclamare concessioni ledenti i diritti sovrani del sultano e la integrità della Turchia.

La Porta insistette affinchè questa dichiarazione fosse inscritta nella stessa Convenzione, ma, essendo ciò impossibile, perchè la Convenzione fu diggià ratificata dalla regina Vittoria, la dichiarazione sarà oggetto di una seconda Convenzione che sarà firmata e ratificata come prima.

La suddetta dichiarazione fu sottoposta alla sanzione del sultano.

La ratifica è generalmente considerata come certa; però indipendentemente all'azione franco russa, l'adesione del sultano è ancora incerta. Il sultano per coprire la sua responsabilità intenderebbe di convocare un gran Consiglio nazionale, comprendente i ministri attuali, gli ex granvisir, gli ex ministri, e gli alti dignitari religiosi, per sottoporre loro la Convenzione. Ciò può ritardare, se non compromettere, la soluzione.

MADRID, 8. — Vi furono disordini a Manises nella provincia di Valenza e a Viage nella provincia di Zamora, causa il dazio consumo. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Grandi bufere, che imperversarono a Sagunto e Frias, nella provincia di Burgos, distrussero i raccolti.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — Fergusson, sottosegretario per gli affari esteri, dichiarò essere giunta al governo la sola informazione che il principe Ferdinando di Coburgo fu eletto ad unanimità principe di Bulgaria.

Si riprende la discussione in terza lettura del *bill* di coercizione per l'Irlanda.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI APPARECCHI DI MACINAZIONE E PANIFICAZIONE
IN MILANO

I.

Con molta opportunità, inaugurandosi codesta Mostra nella metropoli lombarda, alla presenza del Sovrano, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio diceva, tra l'altro, esser savio consiglio quello di sostituire alle Esposizioni generali le Esposizioni speciali per lo studio pratico e comparativo dei mezzi di produzione di una o più industrie affini, che i progressi della meccanica e delle applicazioni scientifiche hanno additato nei principali paesi industriali.

Giova avvertire infatti che poche volte come in questa circostanza della Mostra di Milano, la quale, come vedremo, è riuscita spettacolo altamente proficuo, si è offerta opportunità di muover domande e agitar quesiti relativamente alla convenienza o meno delle Esposizioni in genere, considerate come mezzo d'educazione del pubblico costume, come stimolo all'incremento della pubblica ricchezza. E poche volte altresì come oggi, una Mostra, circoscritta a determinati intenti non pomposamente generica, ma rigorosamente speciale, è venuta a suffragare la sentenza del Ministro d'Agricoltura e Commercio.

Certo è che le Esposizioni, a parte il guaio che minacciano di sfatarsi colla loro frequenza, non sarebbero raccomandabili laddove non servissero a svegliare idee e propositi, a muover problemi d'indole sociale-economica, a fornir materia d'utili raffronti, di pratici studi, di savie riforme. S'è visto, per non breve esperienza, come talvolta in quelle Esposizioni macchinose le quali muovon gran gente, costano di molti quattrini, condannano governi, provincie, comuni a spese non sempre riproduttive, le velleità si sostituiscono alla volontà di produzione, l'*essenziale* è dimenticato per l'*ornamentale*, al verbo *parere* si bruciano più incensi che non al verbo *essere*. Malgrado i magni programmi, queste Mostre il più delle volte passano lasciando più frasche che frutti.

L'Italia, per dire solo di noi, ha troppo da fare per mettere armonia fra le aspirazioni sue e la realtà, per pareggiare la sua vita economica alle sue fortune politiche.

Niente di più facile, tra' rumori giocondi di queste così dette olimpiadi del lavoro e dell'industria, illudere sè e altrui sulla capacità economica e sulla potenzialità industriale d'un paese, scambiare magari i primi baleni del giorno col sole del meriggio, abbandonarsi agli inni pindarici anzichè formulare i giudizi esatti.

Le Esposizioni, dopo tutto, avrebbero a somigliare alle statistiche, le quali rivelano, col mezzo delle cifre, la condizione vera e reale di un paese; le quali guadagnano sempre più in efficacia educativa mano a mano che all'esattezza dei documenti che esse raccolgono si congiunge l'esattezza delle deduzioni che esse ne traggono.

Come le statistiche, le Esposizioni sempre meglio ordinate e intese avrebbero a dirci chiaro e preciso dove abbiam bisogno di progredire e dove possiam confortarci dei progressi ottenuti.

Certo è che quando, col mezzo delle Esposizioni, s'intende esplorare le fibre tutte d'un organismo economico, e non contentarsi d'un lavoro alla superficie, una serie di Mostre speciali, belle nella loro semplicità, modeste nella loro eloquenza, ricche nella copia limitata e documentata dei loro prodotti, rispondono alla bisogna meglio che le Mostre grandiose che tutto abbracciano e tutto pretendono di insegnare e di scoprire, mentre in quelle è più agevole il lavoro delle indagini, dei raffronti, delle sintesi che consolano e sbigottiscono.

Ma, per tornare all'Esposizione di Milano, argomento di conforto è il veder come questa rassegna di produzioni e di documenti e di apparecchi che riflettono una sola industria, e capitalissima, quella del pane quotidiano, dei mezzi per averlo più buono, più igienico, più a buon mercato, questa rassegna abbia ottenuto un successo completo, anche perchè ha mantenuto più che non abbia promesso. Il che, pensando bene, dimostra più cose. Anzitutto l'esistenza provvidenziale di una città che è alla testa del movimento industriale ed economico del paese; d'uno di quegli operosi e seduttori subcentri che eliminano per l'Italia nostra il pericolo delle grandi metropoli assorbenti ogni forza vitale.

E d'altra parte, considerando il successo della presente Mostra, dal triplice punto di vista, tecnico, industriale, finanziario, si è tratti a meditare sulle risorse speciali di una città che può concepire con larghezza e tradurre in fatti con facilità codeste Mostre. Gli è che Milano ne intende i congegni morali ed economici, e ben comprende che le Esposizioni sarebbero un non senso, un perditempo, un danno gravissimo, laddove le forze che esse organizzano non superassero le forze che esse inevitabilmente disperdono.

G. ROBUSTELLI.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale nazionale di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria.* — Le offerte raccolte dal Comitato Centrale nazionale di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria ammontano, a tutto oggi (6 luglio 1887), alla somma di lire 826,800 52.

Oltre le offerte già segnalate a mezzo della pubblica stampa, sono

comprese nella suddetta somma le offerte di moltissimi comuni, Congregazioni di Carità, Comitati, Istituti, ecc. ecc. e le seguenti:

Comitato di Brescia	L.	3,266 70
Comitato di Mantova	»	6,110 89
R. Consolato Italiano di New-York . .	»	21,000 »
Deputazione provinciale di Firenze . .	»	5,000 »
Banco di Sicilia	»	2,000 »
Personale delle R. Poste	»	7,058 81
Comitato di Padova	»	10,000 »
Giornale « La Tribuna »	»	430 »
Personale del Ministero Lavori Pubblici .	»	7,070 12
Comitato di Siena	»	5,075 61
Deputazione provinciale di Ancona . .	»	2,000 »
Società Parmense « Industria e Commercio »	»	4,000 »
R. Legazione in Montevideo . . .	»	2,802 60
R. Consolato di Beirut	»	1,410 »
Alberto Raimo (concerto in Londra) . .	»	3,011 35
R. Consolato in Brescia	»	875 55
Deputazione provinciale di Roma . .	»	10,000 »
Impiegati del Ministero delle Finanze .	»	21,304 26
R. Consolato Italiano in Trieste . . .	»	3,175 »
Feste di beneficenza in Tivoli . . .	»	500 »
Deputazione provinciale di Macerata . .	»	2,000 »
R. Consolato di Buenos-Ayres . . .	»	6,922 14
Comitato di Ancona	»	5,890 49
R. Consolato di Malaga	»	381 50
R. Consolato di Marsiglia	»	1,040 20
R. Consolato di Monaco di Baviera . .	»	500 »
Comitato di Viterbo	»	2,000 »
M.se Medici di Firenze	»	500 »
R. Legazione di Washington . . .	»	1,886 18
R. Consolato di Tunisi	»	1,165 40
R. Consolato di Francoforte . . .	»	993 80
R. Consolato di Vienna	»	703 »
R. Consolato di Corfù	»	176 90
R. Consolato di Odessa	»	1,792 92
Lotteria di beneficenza a Torino . .	»	5,000 »

I sussidi già accordati dal Comitato ascendono a lire 776,000.

Esposizione internazionale di apparecchi per la macinazione e panificazione ed industrie affini. — Ci scrivono da Milano che questa interessante Esposizione verrà chiusa il giorno 31 luglio corrente.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di giugno decorso:

Le condizioni meteorologiche furono favorevoli alla campagna. La vite è dovunque rigogliosa, e, solo in pochissimi luoghi, fu lievemente attaccata dalla peronospora. Il frumento, l'orzo, l'avena e la segala, che nella bassa Italia si stanno mietendo, promettono un ottimo prodotto, e così il maiz, se fra breve sarà favorito da qualche pioggia. Gli ulivi abbondano di frutti e lasciano concepire le più alte speranze, come in generale tutte le altre piante da frutta. La campagna bacologica si avvicina al termine; sembra che il prodotto debba essere abbondante. Solo nelle provincie di Reggio Emilia, Ferrara e Bologna la grandine arrecò gravi danni alla campagna. Nell'alta Italia è vivamente desiderata la pioggia.

Idrografia del golfo di Genova. — Il prof. A. Issel dell'Università di Genova ha presentato di recente all'Accademia delle scienze di Parigi due note, nelle quali riassume i risultati dei rilievi fatti sul *Washington* dal suo comandante comm. Magnaghi, ed alcune conseguenze importanti che da essi possono dedursi intorno alla costituzione del golfo anzidetto.

Infatti dagli studi batometrici eseguiti dal *Washington*, rimane provato che anche pel golfo di Genova le maggiori profondità corrispondono costantemente alle maggiori altezze delle montagne che circondano il litorale; le quali, come è noto, all'Est sono meno elevate che all'West.

Ed invero, mentre la catena dell'Appennino si eleva appena fino a 1803 metri al Misurasca nella Liguria orientale e solamente a 1598 metri al Monte Antola al NE di Genova, i picchi superiori a 2000 metri sono assai frequenti nelle Alpi Marittime, all'estremità occidentale della Liguria, e uno tra essi, il Mongioia, si eleva fino a 2631 metri.

Ora le curve di egual profondità, che nella carta idrografica sono tracciate colla maggiore esattezza, secondo le regole, che si seguono in topografia per la costruzione delle curve orizzontali, hanno un andamento presso a poco analogo. La linea di maggiore profondità, cioè di 2000 metri, limita una depressione sottomarina, che si estende dal NE al SW parallelamente alla costa da Noli a Ventimiglia, passando a sole 12 miglia dalla terra, all'altezza dei Capi di S. Lorenzo e dell'Arma. Essa tocca il massimo di 2081 metri a SW di Genova; che poi si accresce di 200 o 300 metri, oltrepassato il Golfo a qualche miglio verso SW. Invece le curve di minor profondità, da 50 a 200 metri, si rinvengono sul lato opposto da Voltri alla Spezia. La prima, di 50 metri, passa 3 miglia circa al largo dell'isola Palmaria, ripiegandosi poi verso la costa per mantenersi a una distanza media di circa 1 miglio fino ai paraggi di Voltri, donde procedendo verso Mentone si avvicina assai di più al litorale.

Questa linea, del pari che quelle di 200 e 500 metri, offrono profonde sinuosità dirette verso il litorale innanzi alle imboccature dei torrenti, che si versano nel Mediterraneo.

Ciò che vi ha di più notevole nella configurazione del Golfo di Genova si è che le vallate di quasi tutti i corsi d'acqua della Liguria occidentale, e in ispecial modo quelle del Bisagno, della Polcevera, del Quiliano, dell'Aquila, del Merula, dell'Arma, dell'Argentina o Taggia, del Nervia e del Roja, continuano in vallate sottomarine, che conservano sensibilmente per lungo tratto la loro direzione e sono ben distinte fino alla profondità di almeno 900 metri.

Secondo il prof. Issel, le suddette particolarità barometriche si spiegherebbero facilmente, ammettendo che il Golgo di Genova, anticamente allo scoperto nella sua maggior parte, sia stato percorso da corsi d'acqua torrenziali, che occupavano grandi vallate molto più sviluppate delle attuali. Si sarebbe prodotto in epoche recenti un abbassamento della Liguria, che è valutabile a 900 metri. Il fenomeno essendosi prodotto gradualmente e con fasi di rallentamento e di fermata, ne è conseguito che le piattaforme litorali, dovute all'azione meccanica delle onde, hanno formato delle terrazze oggi sommerse.

Nella seconda Nota il prof. Issel si studia di rintracciare in quale epoca geologica cosiffatti fenomeni possono aver avuto luogo; e confermando le osservazioni dell'Hebert, conclude che la formazione delle grandi vallate del Golfo di Genova debba essere posteriore al priodo pliocene, e che esse debbano perciò appartenere al periodo messiniano.

P. F. Denza.

(Dal Bollettino *della Società Meteorologica Italiana).*

Torpedine elettrica Breuneau. — In Inghilterra fu ultimamente provata una nuova torpedine inventata da un ingegnere australiano pel nome Breuneau.

Questa torpedine, che viene mossa dall'elettricità, è lunga da 6 a 9 metri secondo la classe. La notte una piccola lampada, la cui luce è ottenuta chimicamente, permette di seguirne i movimenti. Questa torpedine sarebbe inoltre dirigibile con molta facilità. Gli esperimenti sono riusciti soddisfacenti.

Le condanne a morte in Francia. — Nel primo semestre del 1887, scrive il *Journal des Débats*, in Francia si ebbero 39 condannati a morte, cioè: 20 nel primo trimestre e 19 nel secondo.

Durante lo stesso periodo, i Consigli di guerra pronunziarono 8 condanne capitali, vale a dire cinque di più che nel primo semestre del 1886.

Finalmente, due donne furono condannate a morte dalle Corti di Assisie dei dipartimenti di Maine e Loire e del Nord.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti ingegnere capo direttore dei Lavori del Tevere ed il signor Donati Vincenzo fu Pietro;

Veduto il decreto prefettizio 16 giugno 1887 n. 22321 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il depósito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del predetto Ministero in data 24 giugno 1887, col numero 8635, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere.

Roma, 28 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Donati Vincenzo fu Pietro, domiciliato in Roma — Casa posta in Roma in via di Tor di Nona civ. n. 110 al 114 distinta in mappa del Rione Ponte col numero 25, confinanti, Senni, fiume Tevere, De Carolis e detta via.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 279 83.

Indennità stabilita: lire 176,700.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 luglio 1887.

In Europa pressione elevata al centro, decrescente all'occidente. Baviera 768; Valenzia 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente salito, venti settentrionali freschi in molte stazioni al centro e sud, temporali con pioggiarelle al sud; temperatura leggermente diminuita.

Stamani cielo sereno, venti freschi di maestro al sud-est, generalmente settentrionali altrove; barometro a 767 millimetri al nord, a 763 lungo la costa ionica.

Mare mosso lungo la costa adriatica.

Probabilità:

Venti settentrionali freschi al sud dell'Adriatico, deboli altrove; qualche nebulosità al sud del continente, sereno altrove, temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 8 LUGLIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,5

Termometro centigrado . { Massimo = 29,1 ; Minimo = 18,3 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 52 ; Assoluta = 11,57 }

Vento dominante: W N moderati.

Stato del cielo: quasi sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	22,9	12,0
Domodossola	coperto	—	26,0	14,0
Milano	coperto	—	27,7	17,4
Verona	sereno	—	25,8	20,0
Venezia	sereno	calmo	25,2	17,8
Torino	1|2 coperto	—	25,2	19,0
Alessandria	sereno	—	28,0	17,1
Parma	sereno	—	25,7	15,6
Modena	sereno	—	25,2	12,8
Genova	sereno	calmo	29,9	20,7
Forlì	sereno	—	23,0	13,6
Pesaro	sereno	mosso	23,6	13,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,8	18,2
Firenze	sereno	—	26,6	16,1
Urbino	sereno	—	21,9	14,8
Ancona	—	—	—	—
Livorno	sereno	calmo	29,5	18,2
Perugia	sereno	—	24,3	14,3
Camerino	sereno	—	20,2	12,2
Portoferraio	sereno	mosso	26,8	20,1
Chieti	sereno	—	23,4	12,0
Aquila	sereno	—	21,9	14,4
Roma	sereno	—	30,2	18,3
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	26,8	16,5
Bari	sereno	legg. mosso	24,2	21,4
Napoli	sereno	calmo	27,9	19,9
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	20,0	12,1
Lecce	sereno	—	26,4	20,0
Cosenza	1|4 coperto	—	28,2	20,6
Cagliari	sereno	calmo	32,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	temporalesco	calmo	28,2	20,4
Palermo	sereno	calmo	30,8	16,6
Catania	1|4 coperto	calmo	31,0	21,4
Caltanissetta	sereno	—	29,6	15,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,0	20,4
Siracusa	1|2 coperto	legg. mosso	26,7	21,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 luglio 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 95	97 95	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 72 1/2
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 60
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	486 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	488 50	488 50	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	605 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	861 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	273 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1015 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	1815 14	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	364 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Sucità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.[c]	»	»	99 80
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 30 fine corr.
Az. Banca Romana 1201, 1205, 1206, 1207, 1209, 1212, 1210 fine corr.
Az. Banca Generale 687 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 712 fine corr.
Azioni Società Romana per l'Illuminazione a Gaz 1820, 1825, 1827, 1818, 1815, 1812, 1810, 1828 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2118 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1205, 1205 1/2, 1204 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 309 fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 28 Luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 luglio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 092.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 922.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 375.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 582.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 luglio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 127.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 957.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 875.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 582 — V. TROCCHI, *Pres.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso d'Appalto *ad unico incanto.*

Alle ore 10 del 27 luglio 1887, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il Prefetto o a chi per esso, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto delle opere ancora necessarie per ultimare il tronco Saponara S. Filippo delle ferrovie Messina-Patti-Cerda, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 270,000.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *A*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 marzo 1887 colle modificazioni ed aggiunte in data 6 giugno 1887, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa prefettura.

Il termine utile per dare compiute le opere del presente appalto è stabilito pel 15 dicembre 1887.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000, e quella definitiva in lire 27,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Messina, 3 luglio 1887.

157 Il segretario delegato: G. A: DELL'ANGELO.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 (a) *e 90 del regolamento di Contabilità generale* (N. 11).

Si fa noto che nel giorno 20 luglio 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per ogni lotto	AVVERTENZE
Tela in cotone da vestiario per le truppe d'Africa	Metri	100,000	10	10,000	L. 1000	La consegna dovrà essere fatta nel Magazzino centrale militare di Torino entro il mese di agosto 1887.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione o presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il campione è visibile presso i Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Gli aspiranti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate ed in piego chiuso, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un prezzo per ogni metro di tela maggiormente inferiore o per lo meno uguale a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante d'aver fatto, in una delle Tesorerie provinciali aventi sede in una città ove risiede pure una direzione, sezione od ufficio locale di Commissariato militare, il deposito della somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere; tale deposito potrà farsi in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito stesso.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Torino, addì 4 luglio 1887.

Per la Direzione
108 Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

Deputazione Provinciale di Palermo

AVVISO D'ASTA.

La Deputazione provinciale di Palermo, quale assuntrice dei lavori di costruzione del primo tratto della strada comunale obbligatoria di Santo Mauro Castelverde, con deliberazione 22 giugno 1887 determinò aprirsi gl'incanti per il subappalto di costruzione del primo tratto suindicato, il quale comincia dal ponte sul torrente Finale e termina al Piano dei Cacciatori, misurando in lunghezza metri 11,518 30.

Per lo che nel giorno 3 agosto 1887, all'ora una pomeridiana, si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale suddetta, o di un suo speciale delegato, nel locale dell Deputazione provinciale, sito via Macqueda, palazzo Comitini, alla celebrazione della subasta, sia col metodo dell'estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, secondo che verrà determinato da chi presiederà lo incanto, ed al momento dell'apertura dell'incanto verrà dichiarato al pubblico. Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo, compilate dall'ufficiale tecnico provinciale e delle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali. Il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 530657 12.

Le anzidette condizioni speciali in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro sito in via Bandiera n. 83, o presso l'ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo Comitini nei giorni ed ore d'ufficio.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento nel termine di tre anni a contare dal giorno dell'avvertimento che dall'ufficio tecnico suddetto se ne farà all'appaltatore dei lavori, nella intelligenza che dal tempo suindicato viene escluso quello per l'ulteriore rassetto degli alti empimenti, che rimane fissato a quattro mesi, nel quale periodo di tempo egli non potrà ivi fare l'inghiaiata; sicchè nel suddetto tempo stabilito devono essere completi tutti i lavori, esclusa l'inghiaiata nei pezzi ove si attende il rassetto, ma dev'essere in pronto il brecciame abbisognevole.

Inoltre rimane convenuto che sorpassando il tempo prefisso per la detta costruzione andrà egli soggetto ad una multa alla ragione del 5 al 10 per cento sulla massa dei lavori che resterebbero a farsi in rapporto alla cifra di appalto, oltre al diritto che compete all'amministrazione di procedere all'appalto in danno.

Lo avvertimento di cui sopra è parola sarà dato soltanto dopo compite le formalità per la espropria dei terreni; l'appaltatore non avrà quindi alcun diritto a compensi per ritardo che potesse avvenire all'incominciamento dei lavori per effetto di ritardata espropriazione dei terreni.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria o del capo d' opera che assumono lo impegno di assistere per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ingegnere, o ingegnere capo del Genio Civile, o dell'ingegnere capo dello Ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte, e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 18000 in fede di credito, o in numerario o altro valore legale al corso di borsa, più lire 3000 in valori bancali in conto di spese.

È in facoltà di chi presiede l'asta rifiutare le offerte di persone non ben viste dall'Amministrazione, senza che fosse tenuto di palesare i motivi di tale esclusione.

Lo appalto sudetto verrà aggiudicato, a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti all'appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico sudetto, ed in cifra non minore di lire 10,000 netta di ribasso o ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta d'un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 15 e scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 18 agosto 1887.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione e prestare la cauzione diffinitiva in lire 45,000, la quale dovrà essere versata prima della stipulazione dell'atto di sottomissione in numerario o in titoli di rendita sul Debito pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di borsa, e venir depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, per essere restituita ai termini delle sopra cennate condizioni di appalto.

Insieme all'appaltatore dovrà intervenire, nella stipulazione dell'atto di sottomissione, un socio il quale dovrà obbligarsi, tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dell'appaltatore medesimo, riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nell'appalto, senza bisogno di consegna, facendo anche comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eleggere il domicilio legale in Palermo, nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per la esecuzione del contratto, e dovranno altresì eleggere domicilio nella Cassa comunale di ... affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'Ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti all'appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi cinque copie del contratto, una per uso suo, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una per copia dello Ufficiale tecnico provinciale, la quarta per la Cassa Depositi e Prestiti, la quinta per la Prefettura.

Il notaro della provincia
FILIPPO LIONTI.

138

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Direzione del Genio Militare di Genova

Avviso d' Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 20 luglio 1887 alle ore 10 ant., si procederà in Savona, nel locale d'ufficio del Comando locale del genio militare, sito in via Brusco n. 1 p. 3° avanti al signor colonnello del genio, presidente del suddetto Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto, a partiti segreti all'appalto dei seguenti lavori:

Demolizione ed opere in muratura, in legname ed in metallo da eseguirsi nel Reclusorio militare di Savona per lire 63,000 da compiersi nel termine di giorni 350 (decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi). Cauzione lire 6300.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta e presso il comando locale di Savona in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire:

1. Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto da non più di sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, che assicuri avere l'aspirante date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

È in facoltà dell'Amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'Amministrazione si riserva, secondo l'articolo 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli accorrenti all'appalto dovranno pure fare presso la Cassa del Consiglio suddetto o presso le Tesorerie provinciali di Alessandria, di Porto Maurizio e di Genova, il deposito di lire 6300 di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al migliore offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito o in apposita scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare le loro offerte all'asta, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta od a mezzo delle Direzioni del l'arma o degli uffici dipendenti staccati o consegnarle personalmente o farle consegnare al Consiglio d'amministrazione appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità e idoneità come sopra.

I documenti d'idoneità e del deposito fatto dovranno esser presentati al Consiglio d'amministrazione presso cui ha luogo l'appalto non più tardi delle ore 9 ant. del giorno fissato per detto appalto.

Le offerte di un ribasso di un tanto per cento dovranno esser chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sono firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 4 luglio 1887.

120 Il Relatore: SAVIGNONE ALESSANDRO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si fa noto che nella udienza del giorno 18 agosto 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale, a settimo ribasso, dei qui appresso descritti stabili ad istanza della Regia Intendenza di finanza di Roma, rappresentata dal sottoscritto, e

Contro

Scotalati Marianna, vedova di Pulcinelli Giuseppe, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Teresa, Luigi e Vittoria Pulcinelli.

Menichelli Lucia, moglie di Marchini Niccola, per esser questi in stato d'interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini.

Scialamo Rosa, moglie di Marchini Angelo Maria, in stato pur questi di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Giuseppe, Romano, Vincenzo, Barbara e Tommaso Marchini.

Cristofari Luigi, quale tutore legittimo dei minorenni suoi nepoti Francesco e Giovanni, figli del fu Cristofari Giuseppe, tutti domiciliati a Caprarola.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e comune di Caprarola.

Lotto 1.

Terreno seminativo, posto nel territorio di Caprarola, in contrada Sant'Egidio, distinto in catasto sez. 2ª coi nn. 1158 e 1830, confinante Salvatori Achille, Cristofari in Magnanelli Domenica e Pulcinelli Ignazio fu Francesco, della superficie di are 21 70, gravato del tributo di lire 1 77.

Lotto 2.

Terreno seminativo vitato, posto nello stesso territorio e contrada, distinto in mappa sez. 1ª col n. 2040, confinante Passini Maddalena vedova Pulcinelli in Loppi, Ricci Menichelli Fortunata ed Arcangelo Chiossi, salvi ecc., della superficie di are 20 80, gravato del tributo diretto di lire 2 84.

Appartenenti a Marchini Niccola.

Lotto 3.

Terreno seminativo vitato posto nel territorio di Caprarola, contrada Vajano, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 1837, confinante Leali cav. Angelo, Marchini in Gentilucci Maria Teresa, Marchini Camillo e fratelli, della superficie di are 22 20, gravato del tributo diretto di lire 1 18, responsivo al decimo agli affittuari già Camerali.

Appartenenti a Marchini Angelo Maria.

Lotto 4.

Terreno seminativo vitato in detto territorio, contrada Ponte Paterno, distinto in mappa sez. 1ª, col numero 1680, confinanti eredità giacente del fu Marchini Domenico, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, salvi ecc., della superficie di are 40 60, gravato del tributo diretto di lire 2 10.

Lotto 5.

Terreno seminativo vitato in detto territorio, contrada Ficuccia, prossimo al confine territoriale di Carboniano, distinto in mappa sez. IV, col n. 2073, confinanti Scfalanca Augusto e Romano, Scialanca Rosa ved. Pulcinelli e Colonnelli Magrini Maria, della superficie di are 50 90, gravato del tributo di lire 4 19.

Appartenenti al fu Cristofari Giuseppe, ed ora ai suoi eredi.

Lotto 6.

Terreno seminativo vitato posto nel suddetto territorio, contrada S. Egidio, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 2039, confinanti Passavini Niccola, Belpassi Niccola, Maria Vittoria Ricci, Menichelli Fortunato, della superficie di are 29 20, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 88.

Lotto 7.

Terreno seminativo nella Valle di Vico, contrada Scardinato, in mappa sez. II, col n. 259, confinante Paolucci Angelo, la strada di Pantanello ed il Demanio, responsivo agli affittuari perpetui, e soggetto al pascolo, della superficie di are 44 70, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 90.

Lotto 8.

Casa di affitto posta in Caprarola, contrada Via Borgo Vecchio, segnata al civ. n. 29, distinta in mappa sez. I col n. 271 sub. 2, confinante sopra Fabrizi Filippo e sotto Angelucci Teresa, composta di un sol vano, diviso in due con tramezzo, del reddito imponibile di lire 37 50, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 40.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 4 luglio 1887.

G. avv. Giustini deleg. erar.

Registrato al n. 582 del campione di questa cancelleria.

129. BOLLINI canc.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Dal sottoscritto cancelliere della suddetta Pretura si fa noto che quest'Ill.mo signor Pretore con suo decreto del 28 giugno p. p. ha nominato curatore alla eredità giacente del fu Giuseppe Ricci fu Lorenzo da Pieve S. Stefano, già dimorante in Roma al palazzo del signor Duca Grazioli, il signor Alessandro avv. Annibaldi domiciliato nella propria abitazione in via dei Cartari n. 6.

Roma, li 6 luglio 1887.

130. G. MANGANO.

AGGIUNTA DI COGNOME.

In ordine all'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, ed al seguito dell'autorizzazione ottenuta col decreto Ministeriale del 20 giugno 1887, il signor avvocato Giuseppe Malenchini, per sè e per i suoi figli avvocato Alessandro e Ferdinando, tutti domiciliati e residenti a Firenze, rende pubblicamente noto che ha domandato di aggiungere al proprio cognome quello di *Corsi*, in adempimento dell'obbligo impostogli dall'ora defunto signor Giovanni Corsi che lo istituì suo erede.

Invita perciò chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi stabilito dall'articolo 122 del succitato decreto Reale.

Firenze, 9 luglio 1887. 153.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore della signora Virginia Lang, in Silenzi, fa noto che ha presentato istanza all'onorevole signor presidente di questo Tribunale civile per la nomina di un perito onde stimare alcuni fondi rustici posti nel territorio di Leprignano seminativi e pascolivi ed a prato in contrada Fioretta, Passo delle Albuccie, Monte La Mola, Monte Raso, Valle Croce, Piani Macchioni, Mola Savacina, San Marco e Le Cese, Costa Caprara, Casale, Valle Del Fico, Portolazzo, Madonna delle Grazie e Capo Tosto, da subastarsi in danno dei signori Angelo, Vincenzo, Francesco fratelli Selvaggi e Giovanna Selvaggi, in Berardi.

Roma, li 8 luglio 1887.

151. A. CLEMENTI.

Provincia di Bari — Circondario di Barletta

MUNICIPIO DI CORATO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno diciotto del mese di luglio volgente anno, alle ore 11 ant., nel palazzo di Città, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà allo incanto con la estinzione di candela vergine, per lo appalto della pubblica nettezza, spazzamento, raccolta delle acque luride ed escrementi in questa città.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

Il dato d'incanto sarà di annue lire 50,000 a ribasso pagabili mensilmente a rate eguali.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

A garenzia dell'appalto ogni concorrente dovrà presentare una cauzione di lire 15,000 in contanti, od in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano, calcolati al prezzo di Borsa del giorno in cui l'appalto avrà luogo, od in biglietto di tenuta firmato da persona riconosciuta solvibile dall'Amministrazione.

Detta cauzione rimarrà, per l'aggiudicatario definitivo, vincolata fino alla fine dell'appalto.

Il capitolato generale del 12 maggio 1887 e le modifiche in aggiunta, apportatevi dal Consiglio comunale con deliberazione del 30 giugno u. s., regolano l'appalto e trovansi depositate in questa segreteria Municipale, visibili nelle ore di ufficio.

I termini del primo deliberamento saranno di 15 giorni liberi a datare dal presente avviso, simili pel 20° a ribasso e deliberamento definitivo.

Le spese di subastazione a carico del deliberatario.

Corato, 2 luglio 1887.

Visto — Il Sindaco : V. A. LA MONICA.

136 Il Segretario : G. CARUOLO.

AVVISO.

Ad ogni buon fine ed effetto, si deduce a pubblica notizia che col 30 giugno anno corrente ebbe termine l'affitto del Caffè detto **Elvetico**, posto in Firenze sulla piazza del Duomo, fatto col signor Manescalchi con contratto del dì 18 ottobre 1881, prorogato con successivo contratto del 22 aprile 1885.

Firenze, li 2 luglio 1887. 147

(1ª *pubblicazione*).

DOMANDA PER SVINCOLO.

Il sottoscritto, a nome della signora Rolando Giuseppina nata Signorile, ha presentato al Tribunale civile di Saluzzo domanda di svincolo della malleveria prestata dal signor Giuseppe Antonio Signorile fu Marco Antonio (morto in Revello il 6 giugno u. s.) per l'esercizio del Notariato.

Saluzzo, 2 luglio 1887.

135 AVV. ISACCO.

DIFFIDA. 148.

Si rende di pubblica ragione che i due fondi posti fuori la Porta S. Pancrazio e Portese, l'uno in vocabolo Casaletto, nn. 342, 343 sub. 1, 344, 672, 673, 674, 675, della mappa n. 154, l'altro in vocabolo Pelacelli, in contrada Affocalasino, nn. 345, 346 sub. 1, 347 sub. 2 e 348, della mappa stessa, che saranno venduti in un sol lotto, ad istanza del signor Martino Stanga ed in danno dei signori Francesco e Felice Saulini all'udienza del 15 luglio corrente, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, non sono gravati del canone in favore dei signori Angelo e Girolamo Gavotti Verospi, come risulterebbe erroneamente dal certificato censuario, ma bensì quello in vocabolo Casaletto è gravato del canone di annue lire 185 43 in favore dell'Opera Pia Cavalieri, amministrata dall'Emo. Cardinal Vicario; l'altro poi in vocabolo Pelacelli è gravato dell'annuo canone di lire 129 in favore della stessa Opera Pia.

Le notizie più precise sui detti canoni possono assumersi dal sig. avvocato Cesare Picchiorri incaricato dell'esigenza e domiciliato via del Pianto, num. 10.

Roma, 8 luglio 1887.

AVV. G. C. GABRIELLI-VASSELLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vallo della Lucania,

Visto l'art. 10 della legge sul Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Pollica, 2° posto.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio li cinque luglio 1887.

152 Il pres. TOMMASO DI ALESSIO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale d'Isernia attesta che sin dal 15 maggio 1884 fu presentata in questa cancelleria domanda per lo svincolo della cauzione notarile del defunto notaro fu Achille Falciari, residente in Isernia, e ciò per gli effetti dell'art. 38 legge sul Notariato.

Rilasciato a richiesta del procuratore signor Agostino De Gaglia, nell'interesse del signor Ernesto Falciari, per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, oggi 25 aprile 1887.

Il cancelliere

145 LUIGI DE MASELLIS.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che i signori Procaccia Vittorio fu Isacco, e Segre Diamante fu Giacobbe, vedova di Procaccia Isacco, nel giorno due luglio corrente, hanno emessa in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario e della legge, l'eredità lasciata dal defunto Isacco Procaccia fu Mosè, loro rispettivo padre e marito, morto in Roma il 29 giugno 1887 senza lasciare disposizione testamentaria.

Roma, 8 luglio 1887.

Il Cancelliere

149. BOSI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 30 giugno e 1° luglio 1887, numeri 24461, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 21, descritta in catasto rione XI, mappa 187 sub. 4, confinanti Di Laudadio Giacobbe, Fiorentino Ismaele e detta via, di proprietà DELLA SETA MOSÈ, per l'indennità concordata di lire 7600 (lire settemilaseicento).

2. Porzione di casa posta in via Rua, civico num. 44, descritta in catasto rione XI, mappa 141 sub. 4, confinanti Di Capua Raffaele, Modigliani e detta via, di proprietà TAGLIACOZZO GIUSEPPE fu Sante, per l'indennità concordata di lire 3100 (lire tremilacento).

3. Porzione di casa posta in via Rua, n. 21, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 187 sub. 3, confinanti Della Seta, Di Laudadio e detta via, di proprietà VITA ALESSANDRO fu Isaia, per l'indennità concordata di lire 5200 (lire cinquemiladuecento).

4. Porzione di casa posta in via Rua, n. 26, descritto in catasto rione XI, mappa 189-2, confinanti Sonnino, Talmud Torà e detta via, di proprietà VENEZIANI SARA fu Mosè vedova PIPERNO, per l'indennità concordata di lire 3700 (lire tremilasettecento).

5. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, nn. 80 e 80-A, descritta in catasto rione XI, mappa 148, confinanti Mariani, Varese e detta via, di proprietà STROZZI duca PIETRO, per l'indennità concordata di lire 10,200 (lire diecimila duecento).

6. Porzione di casa posta in via Rua, 49, descritta in catasto rione XI, mappa 196-1, confinanti Gattegna, Fiano e detta via, di proprietà CITONE MOSÈ fu Sabato, per l'indennità concordata di lire 6900 (lire seimilanovecento).

7. Porzione di casa posta in via Rua, 40 e 44 (al censo 43, 44 e 44-A), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 193-1, confinanti Di Cave Carmagnola ed Ormezzano e detta via, di proprietà FIORENTINO GIACOBBE fu Benedetto, per l'indennità concordata di lire 7800 (lire settemilaottocento).

8. Porzione di casa posta in via Rua, n. 55, descritta in catasto rione XI, mappa 197 sub. 2, confinanti Sereni, Calò Emanuele e detta via, di proprietà CALO' SABATO fu Giacobbe per l'indennità concordata di lire 2500 (lire duemilacinquecento).

9. Porzione di casa posta in via Rua, n 44, descritta in catasto rione XI, mappa 193-4, 194-3, confinanti Castelnuovo, Carmagnola ed Ormezzano e detta via di proprietà CAMPAGNANO MOSÈ fu Leone per l'indennità concordata di lire 10,500 (lire diecimila cinquecento).

10. Porzione di casa posta in via Rua, civ. n. 14, descritta in catasto rione XI, mappa 184-6, 185-6, confinanti Manasse, Scuola Catalana e detta via, di proprietà PACE ELVIRA di Simone Gabriele in Gattegna e PACE ASELMO di Simone, per l'indennità concordata di lire 6500 (lire seimila cinquecento).

11. Porzione di casa posta in via Rua, n. 59, descritta in catasto rione XI, mappa num. 196 sub. 10, confinanti Cisone, Fiano e detta via, di proprietà GATTEGNA ARONNE ed ESTER di Giuseppe per l'indennità concordata di lire 3400 (lire tremila quattrocento).

12. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, n. 84, descritta in catasto, rione XI, mappa 151 sub. 2, confinanti Sonnino, Fiorentino e detta via, di proprietà DE SANTIS GIUSEPPA di Gaspare in CONSOLINI ADAMO, per l'indennità concordata di lire 9500 (lire novemila cinquecento).

13. Porzione di casa posta in via Rua, nn. 2 e 3, descritta in catasto rione XI, mappa n. 180 sub. 1, confinanti Castelnuovo, Di Porto e detta via, di proprietà DI CASTRO SALVATORE fu Laudadio, per l'indennità concordata di lire 25,000 (lire venticinquemila).

14. Casa posta in via Rua, n. 31, descritta in catasto rione XI, mappa numero 190 sub. 2, confinanti Di Castro Samuele, Castelnuovo e detta via, di proprietà DI CAVE ELEONORA fu Salomone in GAIE, per l'indennità concordata di lire 3300 (lire tremila trecento).

15. Porzione di casa posta in via Rua, n. 41, descritta in catasto rione XI mappa 193 sub. 2, 194 sub. 2, confinante Fiorentino, Scuola Siciliana e detta via, di proprietà DI CAVE RICCA fu Samuele in ABBINA, per l'indennità concordata di lire 8700 (lire ottomilasettecento).

16. Porzione di casa posta in via Rua, civici numeri 41 e 44, descritta in catasto rione XI mappa n. 195 sub. 6, confinanti Di Capua, Modigliani e detta via, di proprietà DI CAVE SOLE fu Salomone in CAMPAGNANO, per l'indennità concordata di lire 4500 (lire quattromilacinquecento).

17. Porzione di casa posta in via Rua, nn. 53, 54. 55, descritta in catasto rione XI numero di mappa 197 sub. 1, confinante Calò Sabato, Sereni e detta via, di proprietà CALO' EMANUELE fu Giacobbe, per l'indennità concordata di lire 7000 (lire settemila).

18. Porzione di casa posta in via Rua, num. 28 e 29, descritta in catasto rione XI mappa 189 sub. 3 e 189 sub. 6, confinanti Fiano Salomone, Del Monte e detta via, di proprietà FIANO DAVID GIUSEPPE fu Salomone, per l'indennità concordata di lire 11,500 (lire undicimila cinquecento).

19. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, 88, descritta in catasto rione XI mappa 152 sub. 2, 153 sub. 2, confinanti De Santis, Fiorentino Salvatore e detta via, di proprietà FIORENTINO ISAIA fu Benedetto, per l'indennità concordata di lire 13,600 (lire tredicimila seicento).

20. Porzione di casa posta in piazza del Pianto, n. 1, descritta in catasto rione XI mappa 157, confinante Di Capua, Stazi e detta via, di proprietà FRATELLINI FILIPPO, per l'indennità concordata di lire 20,500 (lire ventimila cinquecento).

21. Porzione di casa posta in via Rua, 6, e Portico d'Ottavia, 87, descritta in catasto rione XI mappa 152 sub. 1, 182 sub. 4, confinanti Piazza, Pontecorvo e detta via, di proprietà CONFRATERNITA ISRAELITICA HORZER DALLIM, detta delle Elemosine, per l'indennità concordata di lire 22,000 (lire ventiduemila).

22. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, n 64, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 139, confinante De Angelis, Di Veroli e detta via, di proprietà LAZZARONI CESARE, per l'indennità concordata di lire 6000 (lire seimila).

23. Porzione di casa posta in via Rua, civico n. 12, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 184 sub 2, 185 sub. 2, confinanti Pace, Scuola Catalana e detta via, di proprietà MANASSE ORABONA fu Angelo in DI NEPI CRESCENZO, per l'indennità concordata in lire 7200 (lire settemiladuecento).

24. Porzione di casa posta in via Rua, civico n. 31, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 190 sub. 3, confinanti Di Castro, Di Cave e detta via, di proprietà COMPAGNIA ISRAELITICA LEV ALMANOD ARNIM, per l'indennità concordata di lire 4900 (lire quattromila novecento).

25. Porzione di casa posta in via Rua, n. 48, descritta in catasto rione XI, mappa 196 sub. 8, confinanti Levi, Modigliani e detta via, di proprietà PIPERNO ESTER di Pellegrino, per l'indennità concordata di lire 5200 (lire cinquemiladuecento).

26. Porzione di casa posta in via Rua, n. 27, descritta in catasto rione XI, mappa n. 189-5, confinanti Lazzaroni, Sonnino e detta via, di proprietà ISTITUTO TALMUD TORÀ, per l'indennità concordata di lire 4800 (lire quattromilaottocento).

27. Porzione di casa posta in via Rua, n. 12, descritta in catasto rione XI, mappa numeri 184-3, 185-3, confinanti Manasse, Pace e detta via, di proprietà SCUOLA CATALANA ISRAELITICA, per l'indennità concordata di lire 5500 (lire cinquemilacinquecento).

28. Porzione di casa posta in via Rua, numeri 16, 41, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 186-1, 194-1, confinante Di Cave, Scuola Castigliana e detta via, di proprietà SCUOLA SICILIANA ISRAELITICA, per la indennità concordata di lire 12,000 (lire dodicimila).

29. Porzione di casa posta in via Rua, n. 37, descritta in catasto rione XI, mappa nn. 186-2, 192-3, confinanti Scuola Siciliana, Pavoncelli e detta via, di proprietà SCUOLA CASTIGLIANA ISRAELITICA, per l'indennità concordata di lire 19,000 (lire diciannovemila).

30. Porzione di casa posta in via Rua, n. 26, descritta in catasto rione XI, mappa n. 189-7, confinanti Istituto Talmud Torà, Modigliani e detta via, di proprietà SONNINO GABRIELE fu Mosè, per l'indennità concordata di lire 7700 (lire settemilasettecento).

31. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, nn. 79 e 78, descritta in catasto rione XI, mappa n. 147-2, confinanti Strozzi, Mariani e detta via, di proprietà VARESE GIUSEPPE fu Felice, per l'indennità concordata di lire 13,500 (lire tredicimilacinquecento).

32. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, n. 91, e via Rua, 26, descritta in catasto rione XI, mappa n. 154 sub. 1, confinanti Sciunnach, Toscano e detta via, di proprietà ZEVI BENEDETTO fu Tranquillo, per l'indennità concordata di lire 8200 (lire ottomiladuecento).

33. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia e piazza del Pianto, nn. 1 e 2, descritta in catasto rione XI, mappa n. 156-1, confinanti Fratellini, Di Capua e dette vie, di proprietà STAZZI NICOLA fu Raffaele, per l'indennità concordata di lire 6400 (lire seimilaquattrocento).

34. Porzione di casa posta in via Rua, n. 9, descritta in catasto rione XI, mappa nn. 153 1[2 sub. 2, 183 sub. 2, confinanti Pace Anselmo, Scuola del Tempio e detta via, di proprietà SPIZZICHINO STELLA fu Mosè-Aronne e per essa SCUOLA CATALANA ISRAELITICA, per l'indennità concordata di lire 6500 (lire seimila cinquecento).

35. Porzione casa posta in via Rua, civico numero 44, descritta in catasto rione XI, mappa numero 141 sub. 7, confinanti Modigliani, Tagliacozzo e detta via, di proprietà DI CAPUA RAFFAELE fu Sabato-Mosè per l'indennità concordata di lire 4900 (Lire quattromilanovecento).

36. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, numeri 77 e 76, descritta in catasto rione XI, mappa numero 146, confinanti Gavotti Strozzi e detta via, di proprietà MARIANI EUGENIO fu Giovanni Battista per l'indennità concordata di lire 17,500 (Lire diciasettemila cinquecento).

37. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, nn. 82, 81, descritta in catasto rione XI, mappa 149 sub. 1, confinanti Di Laudadio, Rigacci e detta

via, di proprietà CHERUBINI FILIPPO fu Ludovico per l'indennità concordata di lire 8200 (Lire ottomiladuecento).

38. Porzione di casa posta in via Rua, n. 24, descritta in catasto rione XI, mappa 147 sub. 1, confinanti Di Laudadio, Stazzi e detta via, di proprietà ZARFATI ALLEGRA fu Giacobbe, in MOSCATO, per l'indennità concordata di lire 2000 (Lire duemila).

39. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, n. 61, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 138 sub. 5, confinanti Lazzaroni, Rigacci e detta via, di proprietà DE ANGELIS GREGORIO, NICOLA, PIETRO fu Emanuele — DE ANGELIS ALCIBIADE, AUGUSTA, ARISTOTILE, AGIDE e AURELIA fu Andrea — SAVORELLI M.se ACHILLE fu Alessandro per l'indennità concordata di lire 1650 (Lire milleseicentocinquanta).

131. Il Sindaco: L. TORLONIA.

Società Meridionale de' Magazzini Generali

SOCIETÀ ANONIMA — Sede Napoli

Capitale sociale versato: 3,000,000

AVVISO

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di sabato 6 agosto prossimo, all'una pom., presso la sede della Società posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Rapporto de' sindaci;
3. Approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1887, e destinazione degli utili;
4. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica;
5. Nomina de' sindaci e dei supplenti.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi azioni della Società.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Società di Credito Meridionale, strada Monteoliveto, n. 37, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 6 luglio 1887.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione
143 ARTURO BATELLI.

MUNICIPIO DI LECCE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 3 del mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nella residenza del municipio, avanti il sindaco, o di chi ne farà le veci, si procederà allo incanto e aggiudicazione dello

Appalto per la ricostruzione del Casolato di alcune strade urbane e sistemazione di quelle del Borgo,

in base alle perizie, tipi, capitolato generale, capitolato speciale e modifiche portate con la deliberazione della Giunta 15 giugno u. s., tutto visibile presso la segreteria municipale, ogni giorno non festivo, dalle ore 7 antim. alle ore 2 pom.

Avvertenze.

1. L'appalto ascende in via presuntiva a lire centottantamila, compreso il valore dei materiali di risulta che debbono acquistarsi dall'appaltatore; e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di anni 5, dal dì della consegna da parte del municipio.

2. L'incanto avrà luogo con il sistema della candela vergine, e a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

3. Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento, e non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità e idoneità con la produzione di due certificati, uno rilasciato dal sindaco del luogo del domicilio, in data non anteriore a un mese dal giorno del presente incanto, e l'altro dal prefetto intra sei mesi anteriori.

5. Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno depositare, presso la segreteria del comune, a garanzia delle offerte e delle spese la somma di lire seimila.

Il deposito dovrà esser fatto in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, ferma l'altra cauzione definitiva, da prestarsi al momento della stipulazione del contratto, corrispondente al decimo dell'ammontare delle opere aggiudicate.

Tale cauzione dovrà essere data in numerario, o in biglietti di Banca accettati come sopra, in rendita pubblica al portatore, valutata al listino del giorno in cui si tiene l'incanto, oppure con ipoteca sopra fondi rustici e urbani, posti nel territorio del comune di Lecce, il valore dei quali non sia inferiore a lire quarantamila.

6. La stipulazione del contratto definitivo avrà luogo entro giorni 15, decorrendo da quello in cui l'autorità competente avrà approvato l'aggiudicazione; che, se per cause dipendenti dal deliberatario, tale stipulazione non potesse aver luogo in detto termine, egli perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione comunale potrà procedere a un nuovo incanto a danno dello stesso.

7. L'appaltatore non potrà eseguire i lavori in quantità minore di lire quarantamila per il primo anno e di lire trentamila per ognuno dei tre anni successivi; beninteso che nell'ultimo anno le opere dovranno ultimarsi completamente.

8. I pagamenti in acconto e a saldo dei lavori saranno fatti nelle proporzioni, tempi e condizioni stabilite con la su citata deliberazione della Giunta del 15 giugno, agli articoli 6, 7, 8 e 9 delle disposizioni.

9. I termini dei fatali per la presentazione delle offerte di diminuzione, non minore del ventesimo, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 19 agosto p. v.

10. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure per le copie delle perizie e dei tipi e altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario, e verranno prelevate dal deposito provvisorio.

Lecce, lì 4 luglio 1887.

Il Sindaco ff.: G. B. LIBERTINI.
137 Il Segretario: I. CIMA.

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, come da suo dispaccio in data del 29 giugno u. s., Divisione 7ª, n. 32838-4812, dovendosi da questa Prefettura provvedere mediante asta pubblica allo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di una tettoia metallica con piano caricatore sul ponte detto delle Mercanzie nel Porto di Genova, in base alla presunta complessiva somma di lire 44,100 oltre a lire 3,400 a disposizione dell'amministrazione.

Il giorno 28 del corrente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura il primo incanto davanti all'illustrissimo signor Prefetto, o a chi per esso.

L'Asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza di quanto è prescritto a tale riguardo dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, laonde le offerte portanti il ribasso di un tanto per cento su detta somma, dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, chiuse, sigillate e presentate a chi presiederà all'asta nel giorno ed ora suindicati.

Il deliberamento provvisorio verrà quindi pronunciato a pluralità di offerte, a favore del migliore offerente, purchè siasi superato od almeno raggiunto il *minimum* di ribasso stabilito dalla scheda dell'amminstrazione.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati a misura, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 maggio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto presso la Segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di mesi otto a datare dal giorno della consegna, colla penale di lire 10 per ogni giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1600 in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, legalizzato e confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Un certificato comprovante di essere proprietario o legale rappresentante di una cassa di costruzioni metalliche del genere di quelle costituenti il presente appalto.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo della somma in numerario, od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie, sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 4 luglio 1887.

Per detta Prefettura
119 *Il Consigliere incaricato dei contratti:* DE SIMONE.

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA — Appalto del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali fra Napoli e Capri col mezzo di piroscafo.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Poste, nel giorno 28 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o chi per esso, ad un pubblico incanto col metodo della estinzione di candela vergine per l'appalto sovraindicato.

Il servizio che dovrà assumere lo appaltatore consiste in una corsa giornaliera con piroscafo da Napoli a Capri e viceversa per il trasporto delle corrispondenze di qualunque specie incluse in dispacci valigie o sacchi, dei pacchi postali sì ordinari che con assegno e valore dichiarato tanto del peso attuale fino a chilog. 3 cadauno, quanto fino al peso di chilog. 5, qualora venisse in seguito così stabilito, e degli altri oggetti materiali di servizio delle Amministrazioni Governative descritte sul foglio di via.

Il piroscafo da adibirsi a tale servizio dovrà essere di assoluta proprietà dello imprenditore, di solida costruzione, della portata non inferiore a 50 tonnellate, ed appropriato al comodo e decente trasporto dei viaggiatori. Detto tonnellaggio sarà determinato secondo le norme del R. decreto 11 marzo 1873 e successive modificazioni contenute nel R. decreto 30 luglio 1882, numero 943 (Serie 3ª).

L'imprenditore sarà vincolato all'osservanza del capitolato 15 giugno 1887, visibile presso la Prefettura.

La durata dell'appalto sarà dal 1° ottobre 1887 al 31 dicembre 1891.

Il corrispettivo annuo del servizio, che sarà pagato all'accollatario a dodicesimi maturati, è stabilito in lire 15,000, sulla qual somma si aprirà l'asta.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente;

b) Un attestato rilasciato dalla detta autorità municipale o dal capitano del Porto di Napoli, dal quale risulti che il concorrente sia non solamente solvibile ma pratico di tale genere di servizio;

c) Una dichiarazione del capitano del Porto di Napoli la quale assicuri che il piroscafo che il concorrente intende adibire per questo servizio è appropriato al comodo e decente trasporto dei viaggiatori;

d) Quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3750.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva dovrà prestarsi o col vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita di lire 200 oppure col versare nella Cassa Depositi e Prestiti la somma di lire 4000.

Tutte le spese e tasse per gli incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1200.

Il termine utile per produrre nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello dello avviso di seguito deliberamento.

Se nel termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Napoli, 5 luglio 1887.

146 Il segretario delegato: G. MAZZARELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta. (N. 28).

Si notifica che nel giorno 20 luglio, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad unico e definitivo incanto, seduta stante, per l'appalto della seguente provvista pel servizio del Regio Esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
1	Tela da vestiario per le truppe d'Africa di cotone color bronzo chiaro, alta centimetri 68.	Metri	100,000	10	10,000	L. 1,000	La consegna dell'intera provvista dovrà essere effettuata nel magazzino centrale militare di Napoli entro il prossimo venturo mese di agosto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione, il campione invece è visibile presso il magazzino centrale militare di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigilli a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 5 luglio 1887.

Per detta Direzione

107 *Il Capitano Commissario:* MARZANO.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'Amministrazione del fondo di massa del Corpo delle Guardie di Finanza

Avviso d'Asta.

Nel giorno 26 luglio 1887, alle ore una pomeridiana, avrà luogo, nel locale ove ha sede l'Intendenza di finanza in Roma, e dinanzi una Commissione del Consiglio di amministrazione del fondo di massa delle guardie di finanza, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete, giusta le norme stabilite dal regolamento generale per la contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, per la fornitura in due lotti dei diversi articoli di abbigliamento ad uso delle guardie suddette, descritti nelle sottoposte tabelle.

L'appalto sarà duraturo per un quinquennio, decorribile dal 1° ottobre 1887, ed avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate dai capitoli d'onere a stampa, visibili nelle ore d'ufficio, nella sede d'incanto, presso la quale sarà pure depositato ed ostensibile a chiunque un campione per singolo articolo.

Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere estese in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate a ceralacca, ed esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso di un tanto per cento che s'intende di fare, ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo;

b) non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri;

c) essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio, effettuato in una Tesoreria dello Stato, in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita consolidata del Regno d'Italia, 5 o 3 per cento, calcolata al valore di Borsa del giorno in cui il deposito fu effettuato. Detto deposito sarà, pel primo lotto, di lire quindicimila; pel secondo lotto, di lire settemilacinquecento;

d) essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale, di data non anteriore a due mesi, il quale constati espressamente avere esso concorrente le qualità ed i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente agli obblighi che va ad assumere coll'appalto cui aspira.

La ricevuta di deposito ed il certificato di cui alle lettere *c* e *d* dovranno essere consegnati alla sede d'incanto contemporaneamente alla presentazione della scheda d'offerta;

e) Portare la firma dell'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio.

Per ciascuno dei due lotti dovranno essere prodotte offerte distinte, come pure distinte dovranno essere le ricevute del rispettivo deposito provvisorio, e sulla busta che la racchiude dovrà essere indicato a quale dei due lotti si riferisce l'offerta.

Le schede così presentate alla sede d'incanto saranno aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso, e pubblicate in presenza degli astanti, e si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul ribasso indicato nella scheda d'uffizio, la quale, suggellata, verrà depositata sul banco della presidenza all'aprirsi dell'asta, ed aperta subito dopo che saranno state lette, in presenza dei concorrenti, e descritte nel relativo verbale tutte le offerte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio, si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di una offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie di finanza, qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse entro quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, e sarà in facoltà dell'Amministrazione di procedere ad un nuovo incanto, a rischio o spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi [illegible]unti dall'appaltatore col contratto, è di lire quattromila pel primo lotto, di lire ventimila pel secondo lotto, e dovrà farsi mediante deposito di numerario o di cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 per cento al [illegible]ore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto, [illegible]inuito di un decimo a tenore dell'articolo 2 del R. decreto 8 giugno 1873, [illegible]447, serie 2ª.

[illegible]alora abbia luogo l'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente [illegible]o, e scadrà col giorno 12 agosto 1887 alle ore una pomeridiana il periodo [illegible]po utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al [illegible]mo, a termini dell'articolo 95 del regolamento di contabilità succitato. [illegible]erranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dello articolo 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso del nuovo incanto, che sarà tenuto il giorno 1° settembre 1887 col metodo della estinzione delle candele, alle ore una pomeridiana.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

TABELLA.

1° LOTTO.

Articolo		Prezzo
Camicia	L.	1 95
Mutande	»	1 65
Maglia di lana	»	4 55
Cravatta	»	0 20
Guanti di pelle scamosciata neri	»	1 30

2° LOTTO.

Articolo		Prezzo
Cappello alpino di feltro nero per guardie di terra	L.	6 50
Coperta di tela bianca per il medesimo	»	0 50
Cinghia a pantaloni con portadaga	»	1 70
Giberna	»	3 25
Cintolone per moschetto	»	0 90
Cappelli di paglia per guardie di mare	»	1 50
Galloncino in seta verde e argento dorato per marescialli, il metro	»	1 95
Coccarda di seta per cappelli da marescialli	»	0 50
Stemma ricamato in oro per berretti da marescialli	»	2 »
Dragona in seta verde e argento dorato per sciabole da marescialli	»	5 70
Detta in cuoio nero per sciabole da marescialli	»	0 80
Cinturino di cuoio nero con pendagli di seta verde e oro per marescialli	»	14 20
Cinturino di cuoio nero con pendagli di cuoio nero per marescialli	»	5 65
Distintivi in oro da brigadiere per cappello alpino	»	1 40
Detto in oro da sottobrigadiere per cappello alpino	»	0 95
Distintivi in oro per giubbe, giubbetti, gabbani e cappotti per brigadiere	»	6 65
Detti id. id. id. per sottobrigadieri	»	4 25
Distintivi in seta per guardie scelte	»	0 30
Nastri in seta per cappelli da guardie di mare	»	0 65
Distintivi in oro per sottufficiali in servizio sedentario	»	1 20
Detti in lana gialla per guardie in servizio sedentario	»	0 40
Distintivi per tiratori scelti in oro per sottufficiali	»	1 20
Id. id. in lana per guardie	»	0 40

Roma, addì 6 luglio 1887.

Il Presidente: CASTORINA.

150

Provincia di Torino — Deputazione Provinciale

Secondo esperimento d'asta.

In seguito all'offerto ribasso del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento, si reca a pubblica notizia che nel giorno di venerdì, 22 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, negli Uffizi della Provincia (Piazza Castello, N. 9) dinanzi al presidente della Deputazione provinciale, o ad un suo delegato, seguirà il secondo esperimento d'asta per lo

Appalto dei lavori di costruzione del 2° tratto del 1° tronco della strada provinciale da Pont S. Martin a Gressoney (compreso fra le sezioni 401-835, lunghezza m. 8174,60).

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di lire 124,136 94, e la definitiva aggiudicazione seguirà col metodo delle schede segrete a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio alla consegna dei lavori, e per le opportune informazioni sono visibili presso l'Uffizio tecnico provinciale il capitolato e gli altri documenti che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere-capo governativo o provinciale, debitamente vidimato dall'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico della provincia, e depositare nella Cassa provinciale la somma di lire 9500 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto, con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di lire 19,000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, a pena di perdere il deposito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta.

Tutte le spese relative agli esperimenti d'asta, al contratto, alle copie e diritti d'ogni natura, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 6 luglio 1887.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario Generale della Provincia
A. BIANCHETTI.

155

N. 19 dell'avviso.

INTENDENZA DI FINANZA DI MACERATA

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. dei giorni qui sotto rispettivamente indicati del mese di luglio prossimo venturo presso questa Intendenza di Finanza, nella sotto-prefettura di Camerino e negli uffici del registro di Sanseverino, Recanati e Tolentino sotto la presidenza del signor Intendente o chi per esso, del signor sotto-prefetto e del signor Pretore locale si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti i di cui relativi documenti trovansi depositati presso i citati uffici.

I lotti per i quali si ripete l'incanto, se riuscisse deserto anche questo esperimento, potranno essere venduti a trattative private.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 8 e 9.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima i documentii relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane negli uffici suddetti.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione, e questa pei lotti, pei quali ha luogo il secondo incanto, a prezzo primitivo, o ridotto, seguirà quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'asta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine	Numero del lotto	Numero dello elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie Ettari	Superficie Are	Superficie Centia.	Valore dello stabile	Valore delle scorte	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2		3	4			5	6	7	8	9	10
			Beni da vendersi presso questa Intendenza nel giorno di mercoledì 20 luglio 1887.									
1	1	288	Nel Comune di Appignano — Provenienza C. E. — Terreno in contrada Verdefiore, Chiesiuola e Serra seminativo, alberato, vitato, prativo e pascolivo. con casa colonica al civ. n. E 70. È distinto nella mappa Verdefiore sezione 1ª col n. 88, 89, 90, 91, 92, 93, 328, 329, 330, 331, 454, 455, 456, 456 sub. 1, 457, 458, 459, 460, 461, 485, 531, 531 sub. 1, 547, 548, 549, 587, 588, 633, 650, 651, dell'estimo L. 7875: 57, confina con Svegliati Baroni, strada della Castelletta, Mignardi, Trionga, Cappellania di San Vincenzo e Diego, Patrignani, fosso di Valle Rossi, strada della Serra, Milesi Ferretti, Capitolo di Appignano, e strada di Verdefiore.	32	36	40	39,716 66	1,131 29	40,847 95	4,085 »	2,500 »	100 »

Osservazioni. — 1° Incanto a prezzo primitivo.

Macerata, addì 18 giugno 1887. 37 *L'Intendente*: PERI.

LLOYD SICILIANO

Società Anonima di Assicurazioni Marittime

Capitale Sociale L. 1,500,000 (un decimo versato)

SEDE IN PALERMO.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi il giorno 31 corrente, ad ora 1 pom., nell'ufficio della Società per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1886-87.
4. Nomina di 4 consiglieri di Amministrazione in surrogazione di quelli cessanti, giusta l'art. 28 dello statuto sociale;
5. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 7 agosto.

Palermo, 6 luglio 1887.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente: JUNG.

142 Il Direttore: A. CASTELLANO.

Secondo Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali di Melito di Napoli

Si previene il pubblico che l'appalto dei dazi di consumo governativi ed addizionali, annunziato col primo manifesto del dì sedici giugno ultimo, è stato aggiudicato al signor Antonio Machina, da Calvizzano, pel prezzo di lire centotrentunmilacinquecento, e che il termine utile per produrre su detto prezzo l'aumento del ventesimo è di giorni quindici da oggi, il quale scade alle ore dodici meridiane precise del ventuno andante.

Si avverte altresì che le offerte non saranno ricevute se non accompagnate da un certificato di questo tesoriere comunale constatante l'eseguito deposito di lire seimila per cauzione provvisoria di tale appalto, e con tutti gli altri patti e condizioni come dal precedente avviso d'asta e relativo capitolato d'appalto, visibile in questa segreteria comunale in tutti i giorni, dalle ore nove antimeridiane alle dodici meridiane.

Melito, lì 6 luglio 1887.

Il Sindaco: VINCENZO VIGLIONE.

144 Il Segretario comunale ff.: NICOLA FERRARO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.